



AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2018-2020

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2019

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 01.07.2020

Egregi Sindaci,

Il bilancio consuntivo per il 2019 ha segnato ancora una volta un risultato positivo sia in termini economici che di cura e attenzione al nostro territorio. L'evidenza di quanto detto la possiamo facilmente riscontrare nei documenti in allegato ed in particolare nella consueta relazione delle attività intraprese durante l'anno che hanno visto tutta la struttura societaria impegnata nel raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direzione. A tal riguardo il CDA ringrazia il Direttore dott. Marino Maffeis e tutto il personale, interno ed esterno, per l'intenso e proficuo lavoro svolto.

Continua il lavoro di miglioramento della nostra società nel comparto normativo e di controllo della gestione attraverso l'assunzione di una risorsa a tempo pieno nell'area amministrativa ed in particolare si è conclusa la ricerca di un nuovo Direttore Generale considerata la quiescenza del dott. Marino Maffeis e la necessità di dotare la Società di una figura con un diverso profilo, più adeguato alle mutate condizioni di conduzione e di programmazione delle iniziative della Società.

Il CDA ringrazia inoltre il responsabile del nostro Ambito territoriale, Dott. Antonio Costantini, per l'importante azione svolta in termini di coordinamento e programmazione dell'Ufficio di Piano, il Dott. Cristian Plebani dello Studio Montanelli, il Revisore Conti Dott. Luca Carrara per aver ancora una volta vigilato e supportato la struttura nel raggiungimento degli obiettivi prefissi anche in termini di controllo economico finanziario. E' nelle intenzioni della Società, pur con la riserva del malaugurato periodo Covid, sviluppare nell'anno corrente una maggior capacità di spesa tradotta in servizi ai Cittadini, adeguamenti tecnologici e comunicazione, considerata la buona disponibilità di risorse economiche.

Concludiamo con un saluto e un caloroso ringraziamento ai Soci che ci hanno accompagnato in questo anno di lavoro con particolare riconoscenza al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Dott. Cesare Maffeis che ha lasciato l'incarico per la conclusione del suo mandato amministrativo e le mie congratulazioni ed un benvenuto al nuovo Presidente Sig. Angelo Merici che certamente saprà condurre con generosità e competenza i lavori dell'Assemblea.

Cordialmente

Il Presidente

Domenico Piazzini

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	7
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI	7
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl.....	11
1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: BEATRICE, IL WELFARE SUL SERIO	12
2. AREA ANZIANI	16
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	17
2.1.1 Ricoveri temporanei.....	17
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	18
2.1.3 Reddito di Autonomia	20
2.1.4 Progetto Assistenti Familiari	20
2.1.5 Misura B1 DGR 7856/18.....	21
2.1.6 Decreto Regionale nr. 2942/14 “RSA Aperta”	22
2.1.7 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza	23
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	25
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA.....	25
2.2.2 Residenzialità Assistita	27
3. AREA DISABILITA'	29
3.1 SERVIZI DOMICILIARI	31
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT).....	31
3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	32
3.4 TIROCINI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI.....	33
3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	33
3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	34
3.6.1 CDD/CSE di Fiorano.....	35
3.6.2 CDD di Nembro e Gandino.....	35

3.6.3 CDD Fiobbio.....	37
3.6.4 CSE Alveare	37
3.6.5 Centri diurni di Bergamo	37
3.6.6 Trasporti.....	38
3.6.7 Progetti Diurni.....	38
3.7 SERVIZI RESIDENZIALI	39
3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE	40
3.9 Legge 112 - Dopo di Noi	40
3.10 SPERIMENTAZIONE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE.....	41
3.11 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	42
3.12 SERVIZIO DISABILITA' ACQUISITA	43
3.13 SPAZIO AUTISMO	44
3.14 ASSISTENZA SCOLASTICA.....	44
3.15 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	45
3.16 SERVIZIO PSICOLOGICO	45
3.17 TUTELA E CURATELA.....	46
4. AREA MINORI.....	47
4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE	48
4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete	49
4.1.1.1 Convenzione rete nidi	49
4.1.1.2 Raccordo territoriale.....	50
4.1.1.3 Formazione	50
4.1.1.4 Progetto 0-6.....	50
4.1.2 Spazi aggregativi.....	51
4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori”	53
4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari.....	54
4.1.5 Progetto Intercultura	55
4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2018-2019)	56
4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio “Val Seriana”.....	58
4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali	58
4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba	59
4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare	59
4.1.5.6 Agenda interculturale	60
4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche	61
4.1.7 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento	62
4.1.8 Partecipazione al Progetto SpaceLab “laboratori di comunità educante ed inclusiva”	66

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	67
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale	69
4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “TERRE DOVE ANDARE”	70
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	71
4.2.4 Centro Diurno Minori.....	71
4.2.5 Laboratori famiglie.....	72
4.2.6 Interventi di residenzialità	72
4.2.7 Visite protette minori.....	73
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.	74
4.4 R.I.T.A. – RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA	76
4.4.1 Collaborazione con Associazione “Fiori di Loto”	77
5. CONSULTORIO.....	78
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	78
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA.....	80
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE.....	82
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado.....	82
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC).....	83
5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado.....	84
6. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA’.....	86
7. ALTRE PROGETTUALITA’.....	89
7.1 Progetto “MIND THE GAP”	89
7.2 Bando “Morosità Incolpevole 2019”	90
8. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA	93
8.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	93
8.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	95

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, è stata convocata n. 10 volte, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 72%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni, specificando i conferimenti alla Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl:

30/01/2019, presenti n. 11

- Presa d'atto delle dimissioni della vicepresidente sig.ra G Taglione, sostituita dalla si.gra Floria Lodetti;
- Sostituzione della dott.ssa Guerinoni Anna, quale componente UDP sostituita dalla dr.ssa Mariagrazia Gritti;
- Conferma del mandato al comune di Albino capofila per l'espletamento della gara d'appalto per l'assistenza scolastica che si avvarrà della CUC di Brescia;
- Approvazione linee di indirizzo del Piano di attuazione locale Pal (assegnati euro 275.388) che prevedono il rafforzamento organizzativo del servizio sociale, interventi per l'emergenza abitativa ,potenziamento dei TRR;
- Adesione alla sperimentazione della misura PROVI che assegna all'ambito euro 80.000. Saranno previsti interventi di inclusione sociale (per 12/15 persone) anche attraverso la figura di un assistente personale;
- Si informa che è stata emessa sentenza da parte del consiglio di stato relativa alla compartecipazione al costo del servizio CDD che sancisce che a isee sociosanitario pari a zero non può essere richiesta compartecipazione.

27/02/2019, presenti n. 16

- Eletta ufficialmente la sig.ra Floria Lodetti quale vicepresidente dell'Assemblea dell'Ambito Valle Seriana.
- Viene presentato il protocollo di intesa tra Scuola Uonpia e Comuni relativo alle linee guida per l'assistenza socio-educativa degli alunni con disabilità. Si concorda quale base d'asta un costo orario di 19,05, nel rispetto delle tabelle contrattuali.
- Il punteggio dovrà tener conto maggiormente dell'elaborato progettuale rispetto al prezzo;
- Per l'attuazione del Pal si definisce l'assunzione di 3 Assistenti sociali: uno a tempo indeterminato e due a tempo determinato e di un educatore professionale;
- Il responsabile UDP viene delegato per la convocazione delle parti interessate per la sottoscrizione da parte dei comuni degli accordi territoriali riferiti alla legge 431/98 per favorire accordi tra rappresentanze dei proprietari di case e rapp. degli inquilini per la definizione dei canoni di locazione,
- Presentazione da parte della ASST della dr.ssa Patrizia Bertolaia nuovo direttore socio-sanitario che sostituisce la dott.ssa Monica Meroli.

27/03/2019, presenti n. 11

- Viene modificato il costo orario per la base d'asta della gara d'appalto relativo alla gara d'appalto per l'assistenza scolastica da 19,05 a 19,40
- Presentazione bilancio 2017 correlato alle ricadute su ogni singolo comune.
- I dati presentati confermano che il fondo sociale oltre ad essere strumento di solidarietà consente l'accesso a progettualità e a consistenti finanziamenti attraverso la forma associata;

- Vengono modificati alcuni criteri per l'assegnazione del punteggio relativo alla formulazione della graduatoria per l'accesso ai nidi in particolare il punteggio terrà conto delle ore settimanali lavorate dai genitori e viene precisato quando un nucleo familiare è considerato monoparentale e quando deve essere considerata convivenza;
- In merito alla gara d'appalto dell'assistenza educativa si definisce un rimborso al comune di Albino di euro 30.000 che verranno suddivisi pro-abitante per i 17 comuni dell'ambito escluso il comune di Albino;
- Viene approvata la mozione, proposta dal responsabile UDP; che il fondo sociale si farà carico anche delle persone con disabilità acquisita in possesso della certificazione di handicap con gravità L.104 o con punteggio di invalidità pari al100%;
- La coop S. Martino in collaborazione con uno specifico gruppo di lavoro ha predisposto un progetto per la realizzazione di un centro autismo in particolare rivolto a minori nella fascia di età 3-14 anni. Si propone che la fase di avvio sia sostenuta dal finanziamento di euro 40.000 previsto dal bando fondazione bergamasca finalizzato a sostenere le progettualità del PDZ;
- In merito alla compartecipazione alla retta dei CDD, pur considerando la recente sentenza del consiglio di stato, si ribadisce la vigenza dell'attuale regolamento e quindi la legittimità delle rette in essere;
- Vengono presentate le misure relative al sostegno della disabilità gravissima anno 2019 (misura B1 che prevede un buono mensile di 1000 euro). Nel 2018 hanno beneficiato 69 persone. La nuova dgr introduce alcune modifiche in particolare rimodulando il l'entità del contributo.
- Viene analizzata la richiesta da parte dell'associazione Fior di Loto finalizzata al sostegno economico, attraverso borse lavoro, per favorire percorsi di autonomia. IL tema viene rinviato anche per chiarire le diverse competenze con il centro antiviolenza operativo nel distretto bergamo est.

17/04/2019, presenti n. 14

- Presa d'atto testo definitivo del bando di gara per l'affidamento del servizio di assistenza educativa scolastica, i comuni dovranno comunicare a breve il fabbisogno orario per l'anno scolastico 2019/20 e assumere il relativo impegno di spesa;
- Viene approvata la quota pro-abitante di euro 29 per la costituzione del fondo sociale anno 2019;
- Viene presentato il progetto Centro Autismo Valseriana gestito dalla coop S. Martino denominato Hakuna Matata. Il progetto prevede nella fase iniziale di accogliere 20 minori dai 3 ai 13 anni con l'obiettivo di favorire il massimo dello sviluppo delle diverse competenze compromesse dal disturbo;
- Il dr. Ugo Castelletti viene sostituito dal dr. Umberto Origlia quale componente UDP;
- La gestione della DGR 914/18 che prevede un finanziamento complessivo di euro 30.430 per il sostegno agli oneri indiretti che la famiglia sostiene per l'assunzione di un assistente familiare e il potenziamento degli sportelli informativi con il compito di aggiornare il registro delle badanti viene assegnato alla società;
- Viene approvata l'adesione al progetto " mind the gap" predisposto dal distretto Bergamo est, finalizzato al contrasto del gioco d'azzardo, viene inoltre approvata la quota di co-finanziamento pari a euro 3.000, da versare all'ambito di seriate capofila del progetto.
- Viene presa visione del bando per la futura direzione della società, attraverso un incarico ai sensi dell'art.110 c.1 n.267/2000. La figura manageriale consente di integrare le competenze sociali e gestionali, già presenti, con competenze giuridico-amministrative per continuare a garantire lo sviluppo organizzativo della società;
- La dott.ssa Patrizia Bertolaia neo-nominata Direttore socio-sanitario del Asst Bergamo est, presente all'assemblea, esprime l'auspicio di una proficua collaborazione tra sociale e socio-sanitario.

22/05/2019, presenti n. 12

- Viene dato mandato alla società affinché proceda alla pubblicazione del bando per il conferimento dell'incarico di dirigente della società.
La responsabilità del bilancio 2019 resta in capo all'attuale direttore.
- Viene approvata una quota di euro 5.000 per le iniziative condivise con il sistema bibliotecario finalizzate a dare evidenza positiva alle tematiche della coesione sociale e dell'intercultura;
- Si approva lettera di sostegno al progetto "principesse e principi crescono. Educare alla parità per rispettare la diversità" promosso dalla associazione fior di loto.

25/09/2019 presenti n.17

- A seguito delle elezioni amministrative tenutesi il 26.5.2019 si costituisce la nuova assemblea con i sindaci e/o delegati, confermati o neo-eletti, dei comuni di Albino, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.
- Il sig. Angelo Merici vicesindaco e assessore del comune di Gazzaniga viene eletto presidente dell'Ambito territoriale Valle Seriana.

02/10/2019, presenti n. 16

- Rispetto alla gara relativa all'assistenza scolastica si informa che sono in corso approfondimenti giuridici relativi all'offerta "anomala" presentata dalla cooperativa Nuova Assistenza vincitrice dell'appalto. Si è pertanto proceduto alla proroga del servizio fino al 31.12.2019 alla cooperativa La Fenice;
- Vengono presentati i cambiamenti nella normativa relativa all'assegnazione degli alloggi pubblici previsti dalla legge regionale 4/2017. La programmazione annuale e triennale dell'offerta abitativa dovrà prevedere l'emanazione di due avvisi pubblici annuali. Tra le novità: il cittadino dovrà fare domanda on-line, l'accesso alla graduatoria distingue l'indigente dal non indigente, viene prevista la possibilità di inserire alloggi allo stato di fatto con carenze manutentive. **L'assemblea** approva lo schema di avviso pubblico predisposto dall'ente capofila.
- La dgr del 31.07.2019 n.x1/2065 finalizzata al contenimento dell'emergenza abitativa assegna al nostro ambito un finanziamento di euro 78.540,00 . Viene confermata l'adesione alla misura 2 che prevede un contributo in presenza di morosità incolpevole.
- La coop. Fenice ha inoltrato richiesta di anticipo delle fatturazioni di un semestre emesse dalla stessa cooperativa e dalla cooperativa la Chimera per poter disporre delle risorse richieste dalla società di leasing al fine di dimostrare "l'impegno del territorio" per la realizzazione del progetto di ristrutturazione della sede del CDD di Gandino.
Vista la necessità di un'adeguata giustificazione e anche una garanzia a tutela del capitale anticipato si concorda che sia richiesto alla cooperativa una relazione dettagliata che illustri il piano finanziario evidenziando le garanzie che possono sostenere l'operazione da un punto di vista giuridico-amministrativo.
- Per il servizio Hakuna Matata si concorda per una compartecipazione minima da parte della famiglia che prevede due fasce isee quota oraria di 3 euro o 5 euro tenuto conto dell'isee minori se inferiore o superiore a euro 30.000,00.
- Si confermano i criteri del riparto della circolare 4 che quest'anno assegnano un contributo complessivo di euro 521.088,74 (meno 52.786,00 rispetto lo scorso anno); Per gli asili nido sarà assegnato un contributo in pari percentuale al deficit di gestione, per il sad contributo in percentuale sulla spesa sostenuta e sul numero di ore erogate. Si concorda inoltre per un riconoscimento per le collaborazioni in atto ai nidi privati di complessivi euro 10.000
- Viene evidenziata la necessità che venga posta a livello provinciale la questione della compartecipazione delle rette per la frequenza delle persone disabili ai CDD.

23/10/2019, presenti n. 11

- Il presidente uscente dr.Cesare Maffei saluta ricordando la necessità di continuare con coraggio ad investire e porsi nuovi obiettivi che tengano conto dei cambiamenti in atto.
- Viene presentata, in particolare per i nuovi amministratori, la governance del PDZ. In particolare il rapporto tra gruppi di lavoro, UDP e Assemblea dei sindaci;
- Tenuto conto delle determinazioni che sono state assunte relativamente alla disabilità acquisita viene presentata un'analisi dei progetti in corso, i costi sostenuti in buona parte attraverso le misure Provi e Dopo di Noi. Al fine di una presa in carico adeguata si concorda, quale sperimentazione, l'assunzione a tempo determinato di un educatore professionale;
- Viene approvato il riparto della circolare 4. Viene riconosciuta una contribuzione a tutte le UdO presenti nel registro regionale AFAM;
- Sarà effettuato, in orario serale, un momento formativo, aperto anche ai componenti delle commissioni comunali, sulle problematiche inerenti il gioco d'azzardo.
- Si condivide la partecipazione ai Bandi "La Lombardia è dei giovani" e "Ricucire i sogni".

20/11/2019, presenti n. 12

- Si comunica l'assegnazione del servizio di assistenza educativa scolastica a Nuova Assistenza società cooperativa sociale onlus di Novara.
- Viene presentato il progetto di Welfare aziendale Beatrice;
- Vengono riferiti gli esiti di un incontro ristretto con la coop. La Fenice dove l'anticipazione delle fatture può essere valutata solo in presenza di una garanzia di una fidejussione assicurativa;
- Il presidente riferisce che i funzionari della regione Lombardia ,in un incontro specifico sui criteri di assegnazione dei fondi per la circolare 4 hanno confermato che non saranno modificati nei prossimi anni. Hannoricordato rispetto agli asili nido la possibilità di utilizzare il fondo 0-6;
- L'ATS di Bergamo ha elaborato un codice etico di autoregolamentazione dei pubblici esercizi possessori di slot. I comuni che intendono promuoverlo e adottarlo potranno chiedere collaborazione alla cooperativa Piccolo Principe che mette a disposizione propri operatori per tale progetto

11/12/2019, presenti n. 11

- Sono presenti alcuni dirigenti della cooperativa " Nuova Assistenza" che illustrano l'attività della cooperativa presente in diverse Regioni Italiane per la gestione di servizi-sociosanitari e servizi socio-assistenziali; Sono in corso i passaggi di consegna con la coop La Fenice e avviato il confronto con assistenti sociali dei comuni e Ufficio di Piano.
- Si concorda di riservare il 4% del fondo assegnato ai comuni relativi alla prima infanzia 0-6 alla formazione e al coordinamento pedagogico.
- Viene rendicontato dall'ASST l'andamento della misura B1 attraverso la quale sono stati presi in carico 80 persone (33minori 23 adulti e 24 anziani).
- Si concorda per l'avvio di un percorso di lavoro per strutturare un servizio in grado di affrontare i gravi disturbi comportamentali nell'età adolescenziale.
- Il presidente della società comunica si è concluso l'iter per la nomina della figura del direttore con la nomina della dott.ssa Giulia Ghislandi.

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2019:

<i>Anziani</i>	<i>CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA STVM (Servizio Territoriale per la Valutazione Multidimensionale, ex CeAD): Presenza di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di B1, B2, etc.</i>
<i>Disabili</i>	<i>Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo Ge.di e Cooperativa San Martino; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento nei servizi per l'età adulta; Collaborazioni con UONPIA alla dimissione per il compimento del 18° anno età; TRR proposti dal Servizio Sociale Comunale o Servizio Psichiatrico.</i>
<i>Minori</i>	<i>Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Ruah; Progetto orientamento e dispersione scolastica; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti “Fratelli Maggiori”; Bonus Famiglia</i>
<i>Progettualità specifiche</i>	<i>Progetto “Mind the GAP” Morosità incolpevole</i>

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

<i>Anziani</i>	<i>Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.</i>
<i>Disabili</i>	<i>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; TRR : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina, Cooperativa I Sogni e Cooperativa Namastè; RSD di Piario: accordo con la Cooperativa Sociale Lavorare Insieme; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Spazio autismo: accordo con la Cooperativa Serena e Cooperativa San Martino per il progetto Hakuna Matata; Vacanze estiva: accordo con AVVS. Tutela giuridica: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela in accordo con ANTEAS (Cid di Caronno)</i>
<i>Minori</i>	<i>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione “Il cortile di Ozanam”, la Cooperativa “Il cantiere”, “Aeper”, “Cascina TerraBuona”, “Locomotiva numero 10”.</i>

1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: BEATRICE, IL WELFARE SUL SERIO

Il progetto di Welfare inter-aziendale territoriale è finalizzato a garantire l'accesso a tutte le imprese e aziende di ogni dimensione ad un portale di Welfare Territoriale Aziendale, progetto presente nel piano territoriale di conciliazione di ATS Bergamo presentato dall'Alleanza Locale di Ambito Territoriale n. 8 Valle Seriana e Ambito Territoriale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

Obiettivi

Il progetto Beatrice si pone come obiettivi macro:

- 1) Immettere risorse economiche private nel sistema delle politiche sociali a favore delle famiglie per i servizi prodotti dal sistema territoriale pubblico-privato
- 2) Creare rapporto di fiducia, interscambio, ottimizzazione interventi fra soggetti pubblici Comuni/Ambito (e a cascata Regione, ATS) e le imprese, attraverso il dialogo su un oggetto di interesse comune.
- 3) Approfondire la conoscenza delle aziende e delle esigenze dei lavoratori, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione dei bisogni elaborati con e per i beneficiari diretti di beni e servizi erogati tramite il Welfare aziendale.
- 4) Sensibilizzare le aziende del territorio in merito alle potenzialità dell'istituto giuridico del welfare aziendale, delle opportunità che offre alle stesse aziende, ai dipendenti e all'offerta di servizi del territorio
- 5) Politiche di conciliazione
- 6) Promuovere azioni orientate all'Integrazione tra welfare aziendale e welfare territoriale: declinazione dell'istituto giuridico in chiave territoriale
- 7) Riconoscibilità del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari da parte del privato profit e della cittadinanza (lavoratori).
- 8) Narrazione dei servizi in particolare sociali, educativi, ricreativi, aggregativi, ludico-motori, socio-sanitari, socio-assistenziali, promossi nello specifico da Associazioni, Cooperative sociali e Fondazioni che operano sul territorio in cui hanno sede le aziende aderenti al progetto

In termini di prospettiva il progetto Beatrice, si configura come strumento fisico e virtuale che, utilizzando un modello comunicativo innovativo, si adopera nella costruzione di nuove relazioni tra pubblico, privato profit e privato non profit e potenziamento di quelle già esistenti.

Avvicinare le aziende al pubblico, significa aprire un canale attraverso il quale l'offerta integrata di servizi territoriali, entra nel profit.

Significa coinvolgere le aziende nella mappatura dei bisogni dei loro lavoratori, che sono in primis cittadini; una mappatura che parta dall'offerta di servizi già esistente, affinché la stessa azione di rilevazione di bisogni/desideri, attraverso questionari tailor made, si configuri come esercizio di consapevolezza da parte dei lavoratori delle proprie esigenze di conciliazione collegate alla propria quotidianità, ma anche ai desideri di miglioramento della propria condizione di benessere psico-

fisico. I questionari stessi diventano strumento di informazione al cittadino-lavoratore delle opportunità offerte sul territorio della Valle Seriana e volano di coinvolgimento delle aziende nella progettazione di soluzioni innovative, che le renda parte attiva di una progettazione condivisa pubblico - privato.

(Vision) Questo potrebbe anche portare in un futuro, non troppo lontano, a generare la possibilità/opportunità che il profit immetta proprie risorse nel sistema delle politiche sociali.

Risorse sia di tipo economico, attraverso una raccolta Fondi che potrebbe essere gestita in partenariato con Fondazioni di Istituti bancari, ma anche investimenti di altro tipo come attività che mirino all'incremento del benessere della comunità intera, dal punto di vista sociale, socio-economico e ambientale.

Attività svolte e principali risultati raggiunti

L'Assemblea dei Sindaci ha dato sostegno economico e convinto impulso al progetto, sotto il raccordo di ATS Bergamo, in Alleanza Territoriale per la Val Seriana, aggregando anche l'Ambito Val Seriana Superiore e Val di Scalve, nell'alveo della DGR 5969/2016 per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Durante l'anno 2019 l'HR Club, composto da imprenditori, Responsabili delle Risorse Umane delle aziende partner e dal Responsabile di Ambito, ha mantenuto il proprio calendario di incontri mensili, finalizzati alla condivisione di buone prassi, allo scambio di idee, alla co-costruzione di proposte innovative che potessero trovare declinazione all'interno di Beatrice.

Il tavolo con le aziende ha portato non solo al coinvolgimento delle imprese su alcuni temi propri delle tematiche sociali, ma ha offerto ai loro rappresentanti uno spazio fisico in cui poter condividere temi legati al welfare, in cui poter scambiare opinioni, confrontarsi, far emergere criticità, supportarsi e generare nuove prospettive progettuali.

Una vicendevole contaminazione di modelli: il pubblico prende qualcosa dal privato e il privato a sua volta assorbe modelli tipicamente pubblici (in questo caso il lavoro di rete).

Le imprese hanno partecipato attivamente al processo di customizzazione del portale, che ha visto la prototipazione di più user experience al fine di trovare quella più rispondente alla vision progettuale.

Il 2019 è stato l'anno della realizzazione, in collaborazione con le aziende, di un questionario di rilevazione dei bisogni dei lavoratori, rimodulato a partire dalla presentazione di servizi di conciliazione non generalisti, ma traduzione dell'offerta aggregata del territorio della Valle Seriana.

Durante il 2019, si è proseguito a lavorare sul fronte del coinvolgimento attivo del Terzo settore, attraverso il mantenimento di Gruppi di lavoro che hanno visto il coinvolgimento dei soggetti costituenti l'offerta sociale e sociosanitaria territoriale.

E' stato introdotto un nuovo profilo professionale, l'Agente di rete, alter Ego del portale virtuale, grazie al quale i servizi del territorio hanno potuto raccontarsi e raccontare le loro attività e specificità, come il radicamento in Valle Seriana connota la loro offerta al pubblico, che tipo di impatto il loro agire sul territorio genera sui cittadini-lavoratori.

Questo è stato possibile grazie al peregrinare dell'Agente di rete che fisicamente si è fatto strada sul territorio per incontrare coloro i quali tutti i giorni partecipano alla promozione di benessere a favore della Comunità. La mappatura ha prodotto un'enorme ricchezza in termini di conoscenza.

Le interviste hanno permesso di cogliere la passione che muove molti degli operatori che lavorano nei servizi; il racconto, a sua volta, ha permesso di trasmettere al cittadino-lavoratore, in uno stile comunicativo facile ed accessibile, i valori, le motivazioni e molto spesso gli ideali che stanno dietro alle realtà progettuali del territorio.

Ogni racconto ha poi trovato una propria espressione digitale attraverso l'elaborazione di un format che comprendesse l'elemento scritto e l'elemento fotografico, grazie alla realizzazione in loco di scatti messi a punto da una professionista, ingaggiata appositamente per il progetto Beatrice.

Altra grande novità del 2019 è stata la mappatura per il portale non solo dei servizi del Terzo settore, ma anche di alcuni servizi pubblici che, in particolare, fanno capo a Servizi Sociosanitari Val Seriana, società in House dell'Ambito.

Altri servizi attivi:

E' attivo il raccordo, estremamente positivo, con le rappresentanze sindacali sul tema, e nella fase dei rinnovi contrattuali.

Le aziende coinvolte come fruitrici della piattaforma per i propri dipendenti sono 6 a giugno 2020, con circa 2000 dipendenti interessati.

Tre imprese hanno in opera la piattaforma, 2 sono in fase di implementazione operativa, 1 sta rilevando le aspettative e gli orientamenti dei dipendenti.

Circa 130 i servizi territoriali di offerta sociale, socio assistenziale, sociosanitaria, aggregativa, ludica e motoria che compaiono nel progetto in termini di offerta della rete territoriale, con intenti di diffusione, riconoscimento, avvicinamento alle persone (cittadini e utenza potenziale) e alle imprese.

Il progetto è stato recensito in diverse pubblicazioni:

- pubblicazione 2018 di Fondazione Symbola su Coesione sociale e innovazione. La ricerca ha individuato 20 casi in Italia nell'ultimo biennio, esperienze aziendali fra le quali, è significativo, Beatrice;
- pubblicazione 2019, Fare rete per fare welfare. Dalle aziende ai territori: strumenti, attori, processi, a cura di F. Maino e F. Razetti - Torino, Giappichelli;
- pubblicazione n° 1/2020 della Rivista "Solidea. Lavoro, mutualismo, comunità", nella quale un intero capitolo è dedicato al racconto del progetto Beatrice, come esempio virtuoso nel quale l'Ente pubblico diventa protagonista nella promozione di Welfare Territoriale.

Beatrice è anche in collaborazione attiva da parte di Secondo Welfare e ha interloquito a vario titolo con quattro università italiane.

Prospettive

L'idea è di valorizzare quello che già esiste (prassi e relazioni del Piano di Zona) e raccontarlo attraverso un modello totalmente nuovo, più vicino in termini comunicativi al cittadino, al lavoratore, all'azienda, soggetti fondamentali del welfare.

Obiettivo ulteriore dell'Agente di rete, per le prossime annualità, sarà quello di individuare opportunità di progettualità innovative da immettere sul territorio, che possano coinvolgere più servizi. Con il tempo l'agente di rete non sarà uno solo, ma potenzialmente tutte le persone che lavorano nei servizi saranno a loro volta agenti di rete, con la competenza e l'opportunità di orientare il cittadino verso il sistema di welfare integrato territoriale

Si prevede inoltre di proporre un'ulteriore figura professionale innovativa, il Welfare Community Manager (WCM), a disposizione di aziende, cittadini, Terzo settore e PA, un esperto in grado di progettare un sistema di welfare plurale e reticolare (pubblico, privato e di terzo settore) capace di promuovere innovazioni culturali, economiche ed organizzative per implementare nuovi servizi territoriali.

Ci immaginiamo che in particolare il WCM possa “fisicamente” entrare nelle aziende per coinvolgere lavoratori e HR in un processo di lettura di bisogni di conciliazione espressi e non espressi, trasferendo la propria conoscenza di servizi sul territorio, direttamente ai beneficiari.

Il WCM sarà lo snodo che mette in relazione fra loro da una parte le esigenze dei cittadini-lavoratori, dall'altra parte le soluzioni elaborate dai comuni e dal privato non profit in raccordo con l'Ambito programmatore.

Verrà promossa sul territorio una campagna comunicativa e di divulgazione del portale, in uscita per settembre 2020, che permetta a più soggetti possibili di entrare in contatto con le potenzialità del progetto: aziende, comuni, enti del terzo settore, cittadini e lavoratori.

Ci immaginiamo che la fitta attività di promozione comunicativa sul territorio, realizzata attraverso canali di vario genere come Landing Page, social media marketing, siti di Comuni ed Istituzioni, flyer, eventi, etc... possa spingere altre realtà produttive del territorio ad entrare a far parte del network Beatrice. Qualunque azienda del territorio, indipendentemente dal provider di riferimento per il welfare aziendale, potrà entrare nel progetto Beatrice, andando verso un progetto multiplatforma.

2. AREA ANZIANI

La Rete a sostegno degli anziani fragili

Nel 2019 si è proseguito il lavoro di rete fra i diversi servizi e interventi a sostegno degli anziani fragili: Servizio Assistenza Domiciliare, Assistenti familiari e sportello badanti, Residenzialità Leggera, Interventi in supporto alle problematiche di demenza in particolare con il Punto di ascolto e il gruppo DFC, Gruppi AMA, Collaborazioni con il sistema sociosanitario – sanitario (Servizio Territoriale Valutazione Multidimensionale, Centrale per la continuità assistenziale e Gruppo di lavoro RSA).

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2019

	Ricoveri temporanei	CUP (domande)	SAD*	DGR 7769/18 (RSA Aperta)
Albino	8	82	51	28
Alzano L.do	5	64	40	75
Aviatico	0	1	2	1
Casnigo	1	13	7	9
Cazzano	2	5	2	1
Cene	2	15	7	11
Colzate	2	5	4	5
Fiorano	6	11	8	3
Gandino	2	23	10	14
Gazzaniga	1	27	34	10
Leffe	4	27	28	16
Nembro	8	45	49	48
Peia	4	9	4	4
Pradalunga	0	21	29	19
Ranica	3	17	15	14
Selvino	0	4	5	15
Vertova	7	12	20	10
Villa di Serio	0	9	13	10
TOTALE	55	390	328	293**

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2018

** sono presenti i dati di 4 RSA su 5 che erogano il servizio

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- Sostegno alla domiciliarità
- Rete con servizi semi residenziali e residenziali
- Raccordo ospedale territorio

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Dal 2019 i ricoveri temporanei in convenzione con l'Ambito sono stati sei, in convenzione tre RSA (5 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza) rispondendo indicativamente al bisogno di 55 famiglie.

L'offerta temporanea di sollievo in RSA ha sempre rappresentato un servizio importante offerto alle famiglie, sia in momenti critici dell'assistenza che come supporto ai caregiver. C'è sempre stata lista d'attesa non riuscendo ad accogliere sempre tutte le richieste. Nel corso del 2019 i ricoveri temporanei in convenzione con l'Ambito, si sono ulteriormente ridotti, a seguito dell'accreditamento di Regione Lombardia di un numero elevato di posti nei "Nuclei Alzheimer", con requisiti strettamente vincolanti. Verso fine settembre quindi, le RSA hanno avuto bisogno di ricollocare le persone non più idonee ai Nuclei, utilizzando i posti in convenzione; la richiesta di posti geriatrici (anche per persone che pur avendo diagnosi di demenza non erano idonee ai Nuclei) è diventata quindi elevata.

Molte RSA hanno offerto questo servizio in modo privato, andando ad allargare in modo importante la rete di offerta.

Come Ambito si è ritenuto quindi utile avere un quadro dell'offerta complessiva del territorio per questo servizio, cercando di capire i principali bisogni delle persone che ne hanno fatto richiesta.

Sono stati raccolti in base a quanto inviato dalle RSA per i posti gestiti direttamente da loro (RSA Gazzaniga, Nembro, Alzano, Albino, Vertova), oltre che quelli di Ambito (Albino, Vertova, Gandino).

Il primo dato emerso, è che la maggior parte dei temporanei privati, sono stati utilizzati per periodi di sollievo lunghi, spesso finalizzati all'inserimento definitivo in struttura. I temporanei di Ambito hanno avuto invece un maggiore turn over per consentire l'accesso a più persone e talvolta hanno risposto anche ad un bisogno post dimissione ospedaliera.

Rispetto alla residenza, quelli privati hanno accolto principalmente persone residenti nello stesso comune, mentre i temporanei di Ambito, sono stati svincolati dalla residenza.

Nel 2019 tutte le RSA hanno proposto l'aumento della retta a carico dell'utente ad € 80, al fine di rendere sostenibile per le strutture, questo tipo di collaborazione, attualmente la retta è di € 68 al giorno.

Anno	TOT	M	F	<=65	66/75	76/85	>85	Dimessi Reparti Ospedali	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture	Decessi
2017	84	41	43	9	7	39	27	41	39	19	5	10
2018	83	32	51	4	13	34	32	25	58	20	2	3
2019	55	36	19	5	7	23	25	13	38	10	2	5

Nel 2019 i **fruitori** sono stati 55, più donne e meno uomini, nelle fasce d'età dai 76 in su. Il periodo di permanenza medio è stato di circa **33 giorni**.

Rispetto alla **provenienza**, 42 persone provengono dal **domicilio (76%)**, 2 da altri ricoveri temporanei e 11 (**20%**) sono stati dimessi dai vari **reparti ospedalieri** (3 dalle RGG, 1 dall'UVA, 7 dall'Ospedale).

Rispetto agli **esiti**, dopo il ricovero temporaneo, il **69%** è rientrato al proprio **domicilio** e il 18% è stato inserito definitivamente in una **RSA**.

Si conferma la costante richiesta di sollievo/pronto intervento, per **persone disabili** <65 anni, che a seguito di un evento acuto, non possono essere gestiti a casa dai propri familiari. Spesso è il caregiver a presentare un problema di salute per il quale non è più in grado di garantire le cure necessarie al familiare disabile. In questi casi, è necessario che la RSA chieda un'autorizzazione preventiva all'ATS con una relazione sociale che giustifichi la necessità dell'inserimento.

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative e costi

Modalità organizzative e costi

Gli utenti nel 2018 sono stati n. 328 con un aumento di 40 persone rispetto al 2017 (12% in più). Dopo alcuni anni di stabilità o decremento, il 2018 ha visto anche un aumento delle ore complessive, passando da 24.423 del 2017 a 27.334 del 2018 (+ 11%). Nonostante l'aumento delle ore erogate, la spesa a carico dei Comuni è diminuita, sia per la riduzione del costo medio orario del servizio, che è passato da € 22,8 del 2017 a € 21,48 del 2018, sia perché è aumentato il recupero medio dall'utenza pari a € 8,4/ora (€7,3 nel 2017).

Questi fattori, hanno permesso a Comuni con un budget vincolato, di consentire comunque l'accesso a nuovi utenti che altrimenti sarebbero rimasti in lista d'attesa.

Nei Comuni che hanno aderito alla voucherizzazione del servizio, c'è stato un adeguamento al Regolamento Unico relativo al SAD, con criteri uguali per tutti nella determinazione delle quote di compartecipazione a carico delle famiglie e dei rispettivi voucher a carico dei Comuni.

Sviluppi

Nel 2018, ai sette Comuni che avevano aderito inizialmente alla gestione del SAD sovracomunale, se ne sono aggiunti altri due raggiungendo circa il 57% dei beneficiari. In occasione del rinnovo dell'appalto SAD, nel 2020 altri Comuni hanno espresso la volontà di aderire alla gestione sovra comunale. Questa modalità consente alle famiglie, la possibilità di scegliere tra diversi Enti Erogatori, aumentando la libertà di scelta o garantire continuità con altri Servizi già presenti a domicilio (ADI, RSA Aperta, etc.).

I Comuni che hanno aderito sono stati Albino, Alzano L., Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Fiorano al Serio, Gandino, Nembro, Peia e Ranica.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD ha raggiunto prevalentemente persone anziane (n. 288 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche disabili e persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (39 persone fino ai 65 anni).

Rispetto alle condizioni di fragilità degli utenti, si segnala che l'88% ha il riconoscimento di invalidità civile (290 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 60,7% vive in famiglia (n. 199 persone);
- il 32% abita da solo (n. 105 persone);
- il 7,3% con altri (24 persone).

Circa il 46% delle persone (nr. 151) non integra il SAD con nessun altro servizio; qualcuno ha attivi più servizi contemporaneamente.

ALTRI INTERVENTI/SERVIZI ATTIVI	
ADI	39
RSA Aperta	49
Pasti a domicilio	55
Trasporti	6
CDI	23
CDD	3
CPS/Ser.T	6
Telesoccorso	3
B1	11
Altro (custodi sociali, SADH, Aler, PRR, B2, etc.)	5

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

Coniuge/familiare anziano	53
Coniuge + figli	30
Figli, nuore	143
Nipoti	12
Assistente familiare	5
Assistente familiare + altri	7
Altre figure	6
Genitori	5
ADS	6
Fratelli/sorelle	16

Prestazioni prevalenti

Nel 77% dei casi viene effettuata, come prestazione prevalente **l'igiene della persona** (n.253). In qualche caso viene richiesto, spesso ad integrazione dell'igiene della persona, **l'aiuto nelle faccende domestiche** e aiuto nel **mantenimento dei rapporti amicali** o di vicinato. Alcuni chiedono il SAD per **accompagnamento per disbrigo pratiche** varie, per **aiuto diretto alla mobilità** della persona e **preparazione dei pasti**.

Cause di chiusura del servizio

In 94 casi il SAD è stato interrotto:

CAUSE INTERRUZIONE SAD	
Assunzione assistente familiare	9
Ingresso RSA	18
Attivazione RSA Aperta	2
Venir meno dei bisogni	18
Scelta della famiglia	1
Cambio progetto	6
Decesso	40

Assegnazione economica:

Il finanziamento per il 2019, pari a € 155.300 è assegnato seguendo due criteri:

- A Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate
 $\text{€ } 77.650 / 27.334 \text{ (tot. ore erogate)} = \text{€ } 2,8 \text{ (arrotondato a €3)} \times \text{h SAD erogate da ciascun Comune.}$
- B L'altra metà assegnando il 21% della spesa sostenuta dai Comuni ($\text{€ } 77.650 / \text{€ } 357.854,04$).

2.1.3 Reddito di Autonomia

Regione Lombardia, grazie al POR FSE 2014/2020, ha avviato nel 2015 il Reddito di Autonomia, un pacchetto di misure dirette alla popolazione in condizioni socio-economiche vulnerabili, per prevenire e ridurre il rischio di povertà, migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili. Il programma regionale, con alcuni aggiornamenti, è tutt'ora in corso.

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita, lo sviluppo di abilità e l'inclusione attiva di anziani e disabili in condizioni socio-economiche vulnerabili, offrendo anche la possibilità di accedere a servizi e attività personalizzate in base ai singoli bisogni o economicamente non sostenibili.

Gli interventi vengono realizzati con il sistema dei Voucher, che finanzia i progetti individuali e personalizzati. I progetti delineano il percorso di autonomia della persona, inquadrano i bisogni e gli obiettivi da perseguire e definiscono i servizi e le attività da realizzare.

La misura prevede il coinvolgimento degli Ambiti territoriali che pubblicizzano l'iniziativa, raccolgono le domande per l'assegnazione del voucher e ne verificano l'ammissibilità. I Comuni collaborano nell'individuazione dei possibili beneficiari, nell'individuare il bisogno e definire l'obiettivo insieme all'equipe multidimensionale dell'Ambito. Viene redatta una graduatoria di Ambito poi validata dalla Regione. La persona e la famiglia vengono supportate da un case manager di Ambito lungo l'intero percorso del PI, che coordina i diversi attori del sistema dei servizi, monitora i progressi e/o le criticità e valuta gli eventuali correttivi da apportare al percorso. Concluso il percorso del progetto individuale, l'assistente sociale comunale, l'equipe multidimensionale e il case manager verificano quanto complessivamente realizzato e gli esiti prodotti sui destinatari e sulle loro famiglie rispetto, ad esempio, al mantenimento dell'autonomia, al miglioramento delle relazioni sociali, allo sviluppo di abilità, alla gestione dei tempi di vita e impegno delle famiglie.

Il budget e il numero di voucher attivabili vengono definiti dalla Regione, che versa le quote direttamente all'Ente capofila dell'Ambito territoriale interessato.

Nel 2019 sono stati attivati 2 progetti per la fascia >65 anni anziani fragili (2 Gazzaniga) e 6 per persone con disabilità (2 Albino, 1 Gandino, 1 Nembro, 1 Villa di Serio, 1 Peia).

2.1.4 Progetto Assistenti Familiari

In attuazione della L.R. 15/2015 «Interventi a favore del lavoro e cura svolto dagli assistenti familiari» e DGR 5648/2016 «Approvazione del Piano delle azioni regionali e Linee guida per l'istituzione degli SPORTELLI per l'assistenza e dei REGISTRI territoriali degli assistenti familiari», per l'anno 2019 la gestione dello sportello per l'assistenza familiare e dei registri territoriali è andato in continuità con l'anno 2018.

E' stato rinnovato l'accordo di partenariato con Mestieri Lombardia, che ha svolto le seguenti funzioni: Garantisce l'apertura degli Sportelli Assistenti Familiari per 17 ore settimanali (15 nel 2018).

Lo sportello offre un servizio di front office sia alle famiglie che necessitano di un'assistente familiare, sia ai/lavoratori/lavoratrici che desiderano trovare impiego come assistenti familiari; uno spazio di informazioni, orientamento lavorativo e formativo nel campo della cura e dell'assistenza alle persone al domicilio.

Nello specifico le assistenti familiari con i requisiti di cui alla L.R.15/2015 vengono inserite nel Registro assistenti familiari; per coloro che intendono svolgere il lavoro di cura in modo qualificato e necessitano di formazione vengono orientate e informate sugli strumenti e sugli incentivi alla qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura disposti dalla Regione Lombardia. Gli operatori dello sportello svolgono anche la funzione di Matching, incrocio domanda/offerta, fornendo supporto alle famiglie, interessate all'assunzione. Nel corso del 2019 per favorire l'azione di matching, è stata prevista l'erogazione di una quota per ogni abbinamento positivo realizzato tra famiglia e assistente familiare. Nonostante questo incentivo, che avrebbe permesso alle famiglie di ricevere un servizio gratuito di ricerca e selezione di personale specializzato, non sono stati realizzati matching. Si riscontra infatti ancora una grande diffidenza sia da parte delle famiglie, sia da parte delle candidate, a convenire ad un rapporto di lavoro contrattualizzato o le famiglie spesso preferiscono affidarsi al passaparola.

Gli sportelli sono comunque attivi e disponibili per tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, e se necessario, anche per le persone fuori Ambito.

Nel 2019 sono state iscritte 29 Assistenti familiari. Le assistenti sociali dell'Ambito hanno accesso al registro e possono utilizzare i nominativi da proporre alle famiglie.

2.1.5 Misura B1 DGR 7856/18

La misura Regionale si rivolge a persone con gravissima disabilità, in possesso di Indennità di accompagnamento ed ulteriore certificazione specialistica che attesti un livello di gravità per patologia, secondo quanto previsto dalla DGR. Viene richiesto l'ISEE ma non viene definito un tetto massimo. I benefici economici prevedono:

- un Buono mensile di € 900 per persone assistite al domicilio e ulteriori € 200 se vi è un'assistente familiare regolarmente assunta;
- un Buono mensile di € 600 per la persona disabile che frequenta un servizio scolastico o educativo o Centro diurno per poche ore.

Le persone prese in carico nel 2019 sono state 89 di cui:

- 54 rivalutazioni
- 35 nuove domande

Di seguito il dettaglio per Patologia e per Comuni:

PATOLOGIE	Numero persone
Stato vegetativo	4
Ventilazione H 24	2
Demenza	22
Lesioni spinali cervicali	2

Patologie neurologiche	6
Autismo	18
Ritardo mentale	23
Dipendenza vitale	12
TOTALE	89

Comune	Totale 2019	Totale 2018
ALBINO	20	16
ALZANO L.	6	6
AVIATICO	1	2
CASNIGO	3	1
CAZZANO S.A.	2	1
CENE	4	3
COLZATE	1	0
FIORANO AL S.	4	3
GANDINO	2	2
GAZZANIGA	7	7
LEFFE	2	2
NEMBRO	16	11
PEIA	0	0
PRADALUNGA	4	4
RANICA	3	2
SELVINO	3	4
VERTOVA	4	2
VILLA DI SERIO	7	3
TOTALE	89	69

In alcuni casi è stato possibile attivare dei Voucher di € 500 per minori e € 360 per adulti, se in possesso di alcuni parametri.

Ne hanno usufruito 18 persone (7 adulti e 11 minori).

2.1.6 Decreto Regionale nr. 2942/14 "RSA Aperta"

La Dgr X/7769/2018 ha modificato in modo rilevante alcuni servizi sperimentali attivati con le precedenti delibere.

L'iter di ammissione e la valutazione multidimensionale sono stati affidati agli Enti Gestori i quali, oltre ad assicurare l'erogazione delle prestazioni, accolgono le richieste inoltrate direttamente dai cittadini, verificano la presenza dei criteri di idoneità e attuano una valutazione multidimensionale a domicilio. La DGR, prevede interventi con caratteristiche prevalentemente riabilitative erogate da figure professionali specifiche.

Anche per il 2019 nel Tavolo di lavoro RSA si è condivisa l'opportunità, di continuare con la raccolta e la condivisione dei dati, sia per permettere ai Comuni la conoscenza dei casi in carico, che per favorire l'analisi completa delle richieste dei cittadini e quindi dei bisogni presenti sul

territorio, in un'ottica più complessiva di analisi e conoscenza del contesto. I dati, inviati da ciascun Ente Erogatore, sono stati sintetizzati dalla STVM e restituiti, con una lettura più complessiva e omogenea, agli Enti e agli Assistenti sociali Comunali.

Gli utenti che hanno beneficiato degli **interventi sono 293** così suddivisi:

I dati raccolti, hanno evidenziato che è un servizio sostanzialmente dedicato alle demenze (197 su 218 persone). L'età maggiormente rappresentata è quella "75/94" anni. I caregiver sono principalmente i figli, sia conviventi che non conviventi, ma vi è anche un buon numero di coniugi anziani (46 persone).

E' presente un buon numero di assistenti familiari 61 badanti su 171 (non tutte le RSA hanno restituito questo dato).

Le RSA sono state sensibilizzate ad una attenta considerazione delle scale CDR, che se con un valore di 4/5, hanno permesso di orientare le famiglie ad una eventuale richiesta di misura B1.

Rispetto alla tipologia di interventi, rimane prevalente l'offerta di igiene e di stimolazione motoria con l'ASA/OSS.

Le diverse figure professionali introdotte con l'ultima DGR, sono rappresentate nella misura del 16,5% sul totale degli interventi.

RSA	Tipologia problematica		Già 2942	
	Demenza	Barthel < 24	Si	No
Albino	13	0	3	10
Alzano	42	9	34	17
Gandino	9	4	6	7
Gazzaniga	17	0	14	3
Nembro	72	3	41	34
Vertova	34	5	12	27
Totale	187	21	110	98

2.1.7 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

Punto di ascolto

L'intervento di sostegno ai familiari di persone affette da demenza, deve essere finalizzato ad individuare, valutare e modificare situazioni di disagio e sentimenti di sofferenza, attraverso il recupero delle risorse personali e familiari che rimangono spesso nascoste.

La condivisione della propria situazione, emotivamente molto coinvolgente, è stimolo e strumento di crescita e di cambiamento all'interno del nucleo familiare, poiché dà modo alla persona che assiste di attivarsi, per trovare le soluzioni più idonee, utili sia alla gestione che alla relazione con il malato.

L'intervento si basa sull'ascolto del familiare che si prende cura della persona malata, privo di giudizi o pregiudizi condizionati dallo stigma che socialmente è associato alla malattia della demenza.

Il Punto di Ascolto offre uno spazio per raccontarsi, "sfogarsi", ricevere sollievo, conforto e sostegno. Inoltre, orienta e informa il caregiver in merito alla strada da intraprendere nella funzione assistenziale e di cura di un parente anziano non autosufficiente, nell'ambito della rete dei servizi.

Il Punto di Ascolto è gestito da due volontarie e da una psicologa.

Le volontarie sono presenti per due momenti settimanali: accolgono le richieste di aiuto dei familiari che possono pervenire telefonicamente, di persona, oppure su invio degli Assistenti Sociali del proprio comune di residenza. La psicologa, invece, svolge la funzione di supervisione nell'attività di ascolto delle volontarie e di sostegno psicologico ai familiari che, in situazioni più complesse, necessitano di un percorso personalizzato.

Comuni	Numero persone	Parentela	Contatti personali	Contatti telefonici	Contatti con i servizi
Albino	6	1 moglie	2	5	1
		1 figlia	1		
		1 figlia	1		
		1 nuora		3	1
		1 moglie	9		1
		1 moglie	16		
Alzano	2	1 moglie	10		
		1 figlia		1	
Cene	1	1 figlia	3		
Gandino	2	1 moglie		1	
		1 moglie		4	
Gazzaniga	1	1 figlio	12		
Leffe	1	1		1	
Selvino	1	1 coniuge	1	1	
Villa di Serio	1	1 coniuge	5		
Pradalunga	2	1 figlia	1		
		1 figlia		1	
		1 figlio	1		
Nembro	1	1 sorella	1		
Fuori ambito	1	1 figlio		2	
TOTALE	19		63	19	3

Gruppi AMA

I gruppi di auto-mutuo-aiuto sono rivolti a caregiver che, nell'ambito dell'assistenza alle persone con demenza, si sperimentano nella creazione di una nuova forma di sostegno reciproco basato sulla condivisione e sul supporto emotivo.

Dal 2008 sono attivi due gruppi Ama in cui si è sempre verificata una partecipazione duratura nel tempo, anche da parte di alcuni componenti che avrebbero potuto decidere di lasciare per vicende dolorose intercorse (es. il decesso del proprio congiunto).

Entrambi i gruppi sono formati da circa 15 caregivers (coniugi, figli, fratelli, volontari, operatori ASA/OSS); sono guidati da una psicologa, che ricopre il ruolo di facilitatore, e prevedono una frequenza mensile di incontri della durata di due ore.

E' previsto un primo incontro conoscitivo in cui, oltre a raccogliere i bisogni del caregiver, vengono descritte le finalità dei gruppi Ama e le modalità di partecipazione.

L'adesione ai gruppi è libera.

Il numero complessivo di partecipanti è di 28 persone come illustrato di seguito. Tra i componenti del gruppo ce ne sono 5 provenienti da territori fuori Ambito che hanno chiesto di farne parte.

	2017	2018	2019
Gruppo 1	15	12	14
Gruppo 2	17	16	16

Dementia Friendly Community

DFC significa “comunità amica della demenza”, il progetto è stato attivato ad Albino con lo scopo di promuovere azioni concrete di sensibilizzazione e informazione per una comunità maggiormente accogliente e attenta alle persone affette da demenza.

Albino costituisce una sperimentazione per l’Ambito, con l’obiettivo di diffondere queste buone prassi anche in altri Comuni.

Vi partecipano Enti del privato sociale (Fondazione Honegger – RSA, Cooperativa GenerAzioni, Cooperativa Cantiere Verde), Associazioni di volontariato (Milly Honegger, Punto d’Ascolto Demenze, Gruppi informali di cittadini, Gruppi di Cammino), Enti pubblici (Società Servizi Socio Sanitari Val Seriana, ASST Bergamo Est, Rappresentante dei Medici di Assistenza Primaria). Le azioni fino ad ora intraprese e in fase di realizzazione, hanno avuto maggior impulso rispetto agli anni precedenti, anche grazie al finanziamento ottenuto sul Bando del Volontariato. Le attività sono state diverse, come la partecipazione di persone con demenza ai gruppi di Cammino, la presentazione del progetto ad uno spettacolo teatrale, un laboratorio teatrale intergenerazionale nelle scuole, il coinvolgimento delle famiglie conosciute per l’analisi dei bisogni attraverso la somministrazione di un questionario, Focus group con familiari e caregiver per la restituzione dei dati emersi e la sensibilizzazione e formazione di alcune realtà del territorio (es. vigili, negozianti, etc.), il reperimento e la formazione di nuovi volontari da inserire al domicilio per il sostegno delle famiglie, proiezione di un film sulla demenza all’interno della rassegna estiva “Cinema all’aperto”.

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Nel 2019 è proseguito il **Gruppo di Lavoro RSA**. Il gruppo ha proseguito il lavoro in parte avviato negli anni precedenti per quanto concerne la RSA Aperta, l’aggiornamento CUP e le problematiche relative alle liste d’attesa, utilizzo di nuova scheda sanitaria provinciale.

Nel 2019 gli incontri sono stati itineranti, nei locali delle singole RSA, offrendo così la possibilità a ciascuno di conoscere singole progettualità presenti in ogni struttura.

Nel 2019 è stato avviato da ATS un nuovo software gestionale per la gestione delle domande di ingresso a livello provinciale e la conseguente costituzione, a cura di ogni singola RSA, della lista d’attesa.

Come gruppo di lavoro e come Ambito, è stato chiesto ad ATS di salvaguardare le specificità del CUP del nostro territorio. L’adesione delle nostre RSA è stata pertanto rimandata, in attesa di implementazione del sistema operativo.

Analisi andamento servizio

Nel corso del 2019 sono state presentate n. 390 domande di persone residenti nel nostro Ambito

territoriale, su un totale di 659 (con i fuori Ambito); il numero è progressivamente in aumento. Rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 179 persone residenti e 25 persone non residenti, sono decedute 58 persone e 77 sono state cancellate o perché hanno rifiutato o perché hanno superato i tre anni di iscrizione senza ulteriori aggiornamenti.

Sul totale delle domande presentate nel 2019, 128 provenivano da vari reparti ospedalieri (riabilitazione, ospedale, UVA, etc.) per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

La maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3, a conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali e nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8	Tot.
In lista al 31.12	112	0	113	2	63	3	87	10	390
Ingressi	85	0	68	0	36	1	24	2	216

*dato rilevato sulle domande presentate nel 2018

Più della metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura. Tra i motivi che maggiormente portano a fare domanda di ingresso in RSA è proprio la non possibilità o inadeguatezza del caregivers a farsi carico del proprio congiunto.

Convivenza	Utenti
Coniuge	80
Coniuge + familiari	10
Familiari	22
Figli	54
Badante	48
Soli	219
Altro	17

Condizione sociale	Utenti
Difficoltà dei caregiver (impossibilità inadeguatezza)	361
Disturbi comportamentali	43
Impossibile intervento domic. per gravi condizioni	28
Logistica	6
Solitudine e/o isolamento	13

Stato civile	Utenti
Coniugato	116
Non coniugato	62
Separato	13
Vedovo	260

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	145	25	41	17	14	18	8	12	110

Il dato, abbastanza stabile, evidenzia un'alta percentuale di persone che sceglie una sola RSA ed è in aumento quella delle persone che esprime preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio, nella speranza di trovare posto in una qualunque unità d'offerta per il proprio parente.

Di seguito la tabella con la situazione complessiva:

COMUNE	Domande presentate nel 2019	Totale ingressi
Albino	82	44
Alzano Lombardo	64	40
Aviatico	1	0
Casnigo	13	7
Cazzano Sant'Andrea	5	2
Cene	15	8
Colzate	5	3
Fiorano al Serio	11	8
Gandino	23	20
Gazzaniga	27	12
Lefte	27	18
Nembro	45	25
Peia	9	6
Pradalunga	21	8
Ranica	17	5
Selvino	4	1
Vertova	12	4
Villa di Serio	9	5
TOTALE	390	216

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 6 mesi, i tempi sono più inferiori per i residenti nei Comuni dove è presente una RSA.

2.2.2 Residenzialità Assistita

È una misura Regionale finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, con limitazioni parziali delle autonomie, che si trovano in condizione di difficoltà e/o isolamento per la mancanza di una rete di sostegno in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio e che necessitano di supervisione e di prestazioni sociosanitarie in un ambiente di tipo familiare e/o socializzante.

La richiesta di accesso alla Misura va presentata dagli interessati (o dai loro familiari) alla ASST, che insieme all'assistente sociale comunale, effettua la valutazione multidimensionale al fine di rilevare i bisogni socio-sanitari.

Nell'Ambito di Albino sono presenti due Enti erogatori che hanno aderito alla Misura Residenzialità assistita:

- la RSA di Albino- Fondazione Honegger autorizzata per 22 posti in nucleo dedicato e 6 in appartamenti protetti;
- la RSA di Casnigo -Casa di riposo San Giuseppe, autorizzata per 10 posti in nucleo dedicato.

Complessivamente nel 2019 hanno usufruito del Servizio 41 persone, 34 erano quelle inserite al 31/12/2019.

I nuovi ingressi sono stati 12 e sempre al 31/12, erano 10 le persone in lista d'attesa.

I progetti generalmente si chiudono per un peggioramento delle autonomie, rari i decessi, le persone se non rientrano più nei parametri stabiliti dalla Regione vengono ricollocate all'interno della struttura nei reparti della RSA

Molte persone inserite vivevano al proprio domicilio da sole, con discrete autonomie, ma con reti familiari scarse o inesistenti (senza figli o lontani, vedovanza/single..) e condizioni abitative dignitose, ma con presenza di barriere architettoniche e/o collocate in località decentrate rispetto ai negozi e ad altri servizi.

In queste situazioni la richiesta è stata spesso motivata da un improvviso problema di salute, che ha reso consapevoli gli interessati della necessità di avere una tutela maggiore di quello eventualmente garantito dai Servizi domiciliari (pasti, SAD), presenti con orari molto limitati. In altre situazioni la decisione è maturata su pressione di familiari e Servizi, che rilevavano l'inadeguatezza della situazione abitativa ed assistenziale, rispetto ai bisogni della persona.

E' in atto una buona collaborazione con i Servizi sociali comunali, che supportano le famiglie anche nell'orientamento a questa Misura, collaborano in fase di valutazione e costituiscono un importante snodo della rete, tuttavia poche sono le richieste arrivate nel 2019 da Comuni diversi da Albino e Casnigo, occorrerà ripresentare il Progetto alle Assistenti sociali comunali, in modo che questa risorsa venga presa in considerazione anche da altri Comuni dell'Ambito.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	TR.R.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	Bando MISURA B2	PROVI vita Indipendente	REDDITO DI AUTONOMIA
ALBINO	41	4	10	14	19	0	2	17	2	12	8	1	2	4	7	10	2
ALZANO L.DO	16	4	1	9	11	3	1	11	1	9	2	2	1	4	4	4	0
AVIATICO	0	0	0	0	3	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CASNIGO	8	0	1	6	4	0	1	7	0	1	1	0	0	1	0	1	0
CAZZANO S.A.	2	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	0	0	0	1	1	0
CENE	0	0	4	1	2	0	2	6	0	3	0	2	2	2	4	0	0
COLZATE	0	0	0	2	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	1	0	0
FIORANO AL SERIO	0	0	0	0	4	0	0	2	0	1	0	0	0	1	0	1	0
GANDINO	5	2	1	4	4	1	2	3	1	1	0	0	0	1	1	0	1
GAZZANIGA	0	0	0	4	5	0	1	5	3	6	2	1	0	0	3	1	0
LEFFE	3	0	0	6	5	1	1	0	0	5	1	1	1	2	2	1	0
NEMBRO	7	2	2	6	8	3	1	5	0	6	3	1	1	2	4	0	1
PEIA	2	1	0	1	1	0	2	0	0	2	1	0	2	0	0	0	0
PRADALUNGA	0	0	2	3	8	3	0	5	0	4	1	1	1	2	0	0	0
RANICA	8	0	1	0	6	1	1	3	0	1	2	0	1	1	0	1	0
SELVINO	0	1	4	0	3	0	0	5	0	0	0	0	1	1	1	1	0
VERTOVA	0	0	1	4	3	3	2	7	0	2	1	0	1	3	0	0	0
VILLA DI SERIO	0	0	3	4	4	0	0	8	1	3	1	0	0	1	0	1	1
TOTALE AMBITO	92*	14	30	64	90	16	18	86	8	61	24	9	12	25	28	22	5
Anno 2018	92*	25	29	65	89	20	14	85	12	54	21	10	12	15	40	-	12
Anno 2017	92*	28	31	70	74	16	13	84	11	50	28	6	12	14	31	-	12
Anno 2016	92*	22	32	69	74	16	9	85	14	62	17	7	15	15	17	-	12

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagoga della Società

Nel corso del 2019 nei 18 comuni dell'Ambito, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, sono state seguite 451 persone con disabilità, di queste 40 hanno una progettualità che prevede più interventi.

Oltre ai servizi che da anni rappresentano una rete stabile di risposta ai bisogni delle famiglie, nel 2019 è stata avviata la sperimentazione di Progetti di vita indipendente (PROVI), è proseguita la seconda annualità dei progetti legati alla Legge 112 Dopo di noi e da marzo si è lavorato per la progettualità in favore di persone con disabilità acquisita. Sempre di più si va verso Progetti di vita con interventi individualizzati e differenziati ma contestualmente le richieste di inserimento in servizi diurni come CDD e CSE o in strutture residenziali restano numerose.

Per le progettualità finanziate dalle singole misure regionali prosegue la collaborazione con l'ASST Bergamo est per il Servizio territoriale di Valutazione multidimensionale (STVM) articolato in due equipe, la prima a carattere più sanitario per la valutazione dei progetti Misura B1 e RSA aperta, e una a carattere più sociale per i progetti Misura B2 Dopo di Noi e PROVI.

Orientamento e riorientamento

Nel 2019 sono state prese in carico 24 nuove persone, per le quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- 11 persone in dimissione dalla Uonpia o che hanno concluso il percorso scolastico per le quali è stata intrapresa una progettualità;
- 2 persone segnalate dal CPS o dal servizio psicologico del consultorio;
- 11 persone adulte segnalate dal servizio sociale comunale, di cui 6 persone con disabilità acquisita.

Per 9 persone è stato necessario pensare ad un riorientamento nella rete dei servizi.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- rivalutazione del percorso sino ad ora intrapreso per non raggiungimento degli obiettivi.

Nodi critici

Permane la complessità di fare progettualità a medio-lungo termine (Progetto di vita), considerando la frammentazione delle risorse destinate a sostenere la domiciliarità, portata avanti da Regione Lombardia con misure i cui requisiti di accesso cambiano di anno in anno (B1, B2, Case management, Progetti di Vita indipendente, Reddito di autonomia, Dopo di noi...), ognuna con un proprio livello di rigidità ma con ampi spazi di sovrapposizione tra le stesse. Da un lato le risorse disponibili hanno permesso di rispondere a tutte le richieste pervenute nei comuni dell'ambito senza dover creare liste d'attesa, dall'altro però è stato necessario un grande impegno gestionale, burocratico e amministrativo (per ogni singolo progetto attività istruttoria, valutazione multidimensionale, monitoraggio, raccordo servizi sociali e sanitari, impegni di spesa individuali, rendicontazioni).

Tra queste la Delibera relativa ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili, denominata Reddito di Autonomia che ha consentito l'attivazione di 5 progetti della durata massima di 12 mesi non rinnovabili, progetti con obiettivi di inserimento lavorativo e/o con finalità socio-occupazionali.

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi individualizzati, finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a promuovere attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo.

Questo servizio, permette di rispondere ai bisogni complessi dei singoli o delle loro famiglie in modo personalizzato.

Nell'anno 2019 gli Enti accreditati sono stati due: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2019 sono proseguiti gli interventi al domicilio per 20 persone e c'è stata l'attivazione di 10 nuovi progetti. In particolare:

- per 11 persone il servizio domiciliare costituisce l'unico intervento in atto;
- per 14 persone l'intervento integra la frequenza di altri servizi (CDD o TRR);
- per 6 persone l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola;
- 2 famiglie di utenti iscritti ai CDD chiedono il servizio di supporto al domicilio nei giorni di chiusura del CDD con finalità di sollievo e altre 4 famiglie nel periodo di chiusura ampliano l'intervento.

Per tre persone è stata fatta una rivalutazione progettuale, è stato temporaneamente chiuso il SADH perché è stata possibile l'attivazione dell'assistente personale al domicilio attraverso la sperimentazione di Progetti di Vita indipendente (PRO.VI).

Anno	2017	2018	2019
<i>utenti</i>	31 + 2 sollievi	29 + 3 sollievi	30+ 3 sollievi

13 persone con disabilità gravissima hanno beneficiato della Misura B1 che prevede l'erogazione da parte di Regione Lombardia (attraverso una valutazione multidisciplinare da parte del STVM) di un buono mensile da 600 a 1100 euro incrementabile in base al progetto con un voucher per interventi al domicilio del valore di 360€/500€.

È stato avviato un tavolo di lavoro per la revisione del regolamento relativo al SADH, da aggiornare anche tenendo conto delle Misure regionali degli ultimi anni (B1,B2,PRO.VI...).

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio è gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo ed è accreditato secondo le normative regionali. Lo SFA è un servizio socio educativo territoriale rivolto a persone disabili che non possono essere inserite nel mondo del lavoro, volto a supportare e sviluppare abilità e autonomie spendibili nel contesto familiare e sociale. La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le autonomie personali attraverso progetti individualizzati, che si articolano in una proposta socio-occupazionale e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono "utenti" ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2019 gli iscritti sono stati 64: 21 nei moduli formativo/consolidamento, 43 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2019 si contano 4 nuove iscrizioni, 5 persone sono state dimesse: due per cambio di progettualità in residenzialità, due per rinuncia al progetto da parte della famiglia, una è stata

assunta a tempo determinato tramite ex Articolo 14 da una cooperativa di tipo B.

Per 21 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti socio-occupazionali (PMT) si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto al Personale ATA, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Per i progetti complessi, che richiedono un'elevata e costante attenzione e mediazione nelle dinamiche relazionali, all'interno di un contesto protetto, ci si avvale della collaborazione delle Cooperative sociali di tipo B operanti nel territorio, con le quali è stato sottoscritto dal 2014 uno specifico accordo. Una persona è inserita presso la Cooperativa La Ranica, 8 presso la Cooperativa Calimero, 6 presso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio della Cooperativa San Martino, 1 presso la cooperativa Cantiere Verde e una presso la Cooperativa Lottovolante.

La possibilità di costruire questi 16 progetti in collaborazione con le cooperative che garantiscono un costante supporto permette di realizzare progetti educativi significativi alternativi all'iscrizione ai Centri diurni.

Nei mesi di gennaio e febbraio 13 persone iscritte allo SFA hanno proseguito l'esperienza degli alloggi-palestra finalizzata all'acquisizione di nuove autonomie al di fuori dal contesto familiare attraverso i fondi Dopo di noi. L'esperienza ha generato entusiasmo nei partecipanti, così come nelle famiglie, le quali però non prefigurano in tempi relativamente brevi la prospettiva di residenzialità per i propri figli.

Due persone iscritte allo Sfa sono state coinvolte nel progetto Inclusione Sociale Ecologica previsto nel progetto formativo provinciale sul tema delle Matrici Ecologiche e dei sostegni, strumento interattivo che orienta logicamente e documenta il piano individualizzato dei sostegni ed il progetto individuale di vita nella prospettiva del rispetto dei diritti umani e del miglioramento della Qualità della Vita per le persone con disabilità. A partire da un'intervista diretta con le persone coinvolte su bisogni ed interessi, è stato costruito un progetto individualizzato legato al tema del tempo libero.

Per 13 persone, di età maggiore di 50 anni, dimesse dallo Sfa modulo monitoraggio nel 2018 su indicazione della Vigilanza in merito all'elevato numero di iscritti al modulo monitoraggio, viene mantenuta la presa in carico progettuale e il monitoraggio periodico da parte degli educatori dello SFA.

Anno	2017	2018	2019
utenti	70	65	64

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 22 utenti; l'attività di convivialità, gestita dalla Cooperativa I sogni e dal Gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", con due squadre per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipano al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate

e da persone con disabilità). Progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: vengono sostenute, in particolare, le attività ricreative-socializzanti delle associazioni di volontariato che partecipano al Tavolo I.328: le esperienze di vacanza organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana e le attività ricreative del Gruppo Noialtri, dell'Associazione Le Ali della solidarietà, la Nembrese Calcio e Gruppo Ge.Di.

3.4 TIROCINI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (TRR) sono previsti dalla DGR 25/07/2016 N. X/5451. L'obiettivo dei TRR è quello di offrire un intervento che risponda ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati e non collocabili nel mondo del lavoro secondo i canali tradizionali. La progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto "protetto", individuando nel lavoro un'opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in un'ottica di autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l'Assistente Sociale del proprio Comune e l'ente ospitante; per l'impegno dimostrato nello svolgimento del lavoro può essere riconosciuto con un "contributo motivazionale" definito in relazione al numero di ore settimanali effettuate, alla situazione personale e ad eventuali spese sostenute.

Nel 2019 sono stati attivi 47 Progetti proposti dai Comuni e 43 proposti dal CPS che hanno coinvolto 90 persone.

Gli Enti Ospitanti sono stati:

Cooperative sociali: 28 progetti;

Associazioni: 17 progetti;

Enti locali: 13 progetti (i Comuni hanno accolto nelle squadre operai, biblioteche ecc.);

RSA: 5 progetti;

Parrocchie o comunità Religiose: 4 progetti;

Istituti comprensivi o scuole materne: 9 progetti;

Aziende o supermercati: 9 progetti.

RSA : 5 progetti

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2019 è proseguita la collaborazione con il Consorzio Mestieri di Albino.

A seguito degli interventi di politica attiva del lavoro sia regionali che nazionali (doti lavoro, REI, etc.), il SIL negli anni sta subendo dei gradualisti adeguamenti, collocandosi all'interno di una rete di servizi al lavoro sempre più ampia, ad integrazione di tutti gli interventi in favore di persone disabili o svantaggiate.

Nel 2019 il SIL si è occupato della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381/91) segnalati dai servizi sociali comunali e servizi specialistici.

I DATI del SIL

- Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2018	2019
Utenti	20	14
Nuove segnalazioni	15	24

- Nuove segnalazioni 2019

Età	18/25	26/45	46/60	Tot.
	13	6	5	24

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
	6	6	2	1	11	7

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio.

- Esiti

ESITO SIL	Assunzioni	Sospesi/Chiusi	Riorientati ad altri servizi	In corso
	2	11	3	14

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Le persone con disabilità che frequentano i Centri Diurni sono complessivamente 105 di cui 86 al CDD e 19 al CSE.

Il Servizio disabili lavora in collaborazione con i Cdd/Cse con i seguenti obiettivi:

- verificare annualmente l'andamento dei progetti educativi di ciascuna persona che frequenta il centro insieme al servizio sociale comunale;
- affiancare l'assistente sociale e gli educatori nella lettura di alcune situazioni problematiche;
- comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità sia al centro che a casa;
- orientare il centro e la famiglia nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni della persona, derivati dall'invecchiamento, in particolare l'Uva (unità di valutazione Alzheimer) di Gazzaniga;
- favorire la collaborazione con il CPS nella costruzione di progettualità educative complesse, in particolare per quelle persone che manifestano comportamenti problematici difficili da gestire sia al centro che a casa;
- accompagnare le famiglie degli utenti frequentanti il Cdd, la cui età è superiore ai 60, o che sono in fase di invecchiamento precoce, nel riorientamento del loro Progetto di vita, sperimentando esperienze di residenzialità orientate al "Dopo di Noi".

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il Servizio è gestito dalla Cooperativa “San Martino” quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano, presso lo stabile dell’Istituto Sant’Angela Merici delle suore Orsoline.

Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2019 sono state 31 le persone che hanno frequentato il Centro di Fiorano, in particolare

- 21 persone hanno frequentato il CDD di cui 19 a tempo pieno e 2 a part-time.
- 11 persone hanno frequentato il CSE di cui 7 a tempo pieno e 4 a part-time (di questi uno è passato a tempo pieno in corso d’anno)

Durante l’anno la frequenza al CDD e al CSE è regolare da parte di tutti gli utenti.

Per cinque anni il CDD di Fiorano ha collaborato con un CDI del territorio vicino, nella sperimentazione di una progettualità dedicata ad un’utenza prossima ai 65 anni che si è conclusa a dicembre 2019, per raggiunti limiti di età.

Da gennaio 2015, nella sede del CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San Martino e la Cooperativa Serena hanno realizzato un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un nuovo servizio educativo “Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani”: esso prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo. Le attività prevedono laboratorio di cartotecnica, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità.

Dall’avvio di questo laboratorio sono state inserite in questo progetto 5 persone affette da autismo, che risiedono nel nostro territorio. La maggior parte frequenta ancora la scuola superiore.

Questo progetto sperimentale verrà formalizzato e diventerà gradualmente un modulo del CDD di Fiorano, le prime due iscrizioni si prevedono da febbraio 2020.

E’ ormai consolidata presso il Cdd di Fiorano la figura professionale dell’Infermiere che, periodicamente, è a disposizione degli operatori nell’aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali.

Anno	2017	2018	2019
<i>utenti</i>	CSE 11 CDD 21	CSE 12 CDD 21	CSE 11 CDD 21

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa “La Fenice” quale ente accreditato.

Centro di Nembro

Nel 2019 sono 31 le persone che hanno frequentato il CDD, di cui due provenienti da comuni fuori Ambito: di queste, 29 a tempo pieno e 2 a part-time. La frequenza è stata abbastanza regolare da parte di tutti gli utenti.

La maggior parte delle famiglie, soprattutto le più storiche, riconoscono ancora nel Centro un interlocutore a cui fare riferimento nell'esplicitazione dei bisogni dei loro figli, ma anche propri. Per questo, nel corso delle verifiche progettuali annuali presso il centro, il servizio sociale comunale e il servizio disabili possono raccogliere le diverse richieste di aiuto che, difficilmente, si riuscirebbero ad intercettare.

Dal 2017 è presente presso il Cdd la figura del fisioterapista, che negli anni precedenti era stata richiesta dai genitori. Il fisioterapista segue, individualmente, o in piccolo gruppo, gli utenti attraverso percorsi personalizzati i cui obiettivi sono condivisi con la famiglia e l'educatore di riferimento. Al bisogno è possibile consultare il fisiatra, che già ha conosciuto gli utenti in occasione dell'avvio dell'attività.

Tra gli interventi più frequenti vi sono:

- Movimentazione passiva per persone con tetraparesi spastica;
- Riabilitazione per problemi posturali o di deambulazione;
- Accompagnamento nella deambulazione con obiettivi di mantenimento al fine di ritardare il rallentamento motorio derivato dall'invecchiamento;
- Addestramento alla movimentazione per familiari e operatori;
- Consulenza sugli ausili per valutare la necessità di manutenzione o il rinnovo degli stessi (carrozzina, plantari, tutori, ecc.).

Centro di Gandino (da settembre 2016 temporaneamente ad Albino per ristrutturazione)

Nel 2019 sono 21 le persone che hanno frequentato il CDD, tutti a tempo pieno.

Presso il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al centro. Rispetto a ciò, come con gli altri Cdd, è in corso la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione del decadimento cognitivo e per l'individuazione di strategie efficaci di gestione.

Anche gli utenti del centro di Gandino, usufruiscono della figura del fisioterapista. Considerato il numero considerevole di utenti in carrozzina con diagnosi di tetraparesi spastica, la richiesta dei genitori riguarda non di svolgere l'attività riabilitativa, ma di ricevere una consulenza per la manutenzione e il rinnovo degli ausili presso ortopedie competenti.

Dal 2016 presso i Cdd di Nembro e di Gandino, sul fronte sanitario, è stata introdotta la figura dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per gli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali di ogni utente.

Anno	2017	2018	2019
utenti	51	50	51

A partire da ottobre 2018 e per tutto il 2019 è stato realizzato un percorso formativo e di ricerca-azione, con incontri a cadenza mensile, promosso da Ats e Ufficio sindaci che ha visto coinvolte figure professionali trasversali, dai responsabili degli Uffici di piano agli operatori dei CDD, insieme a funzionari Ats e genitori di utenti dei CDD sul tema della qualità della vita delle persone con disabilità. Per il nostro Ambito hanno partecipato 3 operatori del CDD di Gandino e un educatore professionale del servizio disabili.

Il percorso nasceva collegato alla proposta sperimentale di Ats di CDD flessibile.

3.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Un utente che frequenta il Cdd usufruisce mensilmente del sostegno psicologico offerto dal Consultorio della Società.

Anno	2017	2018	2019
utenti	9	9	9

3.6.4 CSE Alveare

Il CSE Alveare di Cirano di Gandino è al pian terreno della CSS Casa dei sogni si è accreditato come CSE da gennaio 2019. La programmazione educativa prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle del servizio residenziale. E' un centro che accoglie principalmente persone con età superiore ai 40 anni.

Durante il 2019 hanno frequentato 6 persone, una è stata dimessa per cambio di progetto.

Anno	2018	2019
utenti	7 diurni	6

3.6.5 Centri diurni di Bergamo

Sono tre le persone con disabilità affette da autismo e residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale che frequentano i Centri diurni di Bergamo: CDD Koinonia e CSE (Coop. Serena), in quanto centri specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE: 2 frequentanti

Le famiglie si sentono molto sostenute da questi Centri grazie alla competenza degli operatori maturata nel tempo nell'ambito dell'autismo.

Anche con questi due Centri si effettuano le verifiche annuali dei progetti educativi, sia per riscontrare i progressi raggiunti, sia le eventuali criticità emerse al Centro e a casa.

Quattro persone con disabilità acquisita frequentano a tempo parziale il Centro diurno Progettazione di Pedrengo, specializzato nella riabilitazione occupazionale di persone che hanno subito un trauma.

Verifiche

Annualmente, il servizio sociale comunale e il Servizio disabili effettuano le verifiche dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo è l'incontro con la famiglia soprattutto per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

Nel corso del 2019, i familiari hanno portato all'attenzione diverse criticità, alcune già esplicitate anche negli anni precedenti:

- difficoltà di gestione dei propri figli/fratelli in condizione di decadimento cognitivo;
- difficoltà dei genitori anziani nell'assistenza e nella cura del proprio figlio;
- richiesta di prolungamento dell'orario del cdd e/o passaggio da servizio diurno a residenziale per necessità lavorative (unico genitore);
- richiesta di intervento domiciliare a supporto della famiglia, non solo assistenziale durante le alzate della mattina, ma anche educativo nei periodi di chiusura programmata del cdd.

A proposito del primo aspetto si conferma, sempre di più, la necessità di riorientare i progetti educativi degli utenti anziani verso percorsi di valutazione cognitiva. Con questi utenti non si pongono più obiettivi progettuali di tipo educativo, bensì più assistenziali e di cura della persona. In virtù di ciò, il Servizio Disabili ha consolidato la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga, per una presa in carico neurologica e geriatrica. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi a questo nuovo servizio specializzato da parte delle famiglie, dall'altra il bisogno di queste ultime e degli operatori di essere supportati nel riconoscimento dei sintomi dell'invecchiamento e nell'individuazione delle strategie di relazione.

Questi nuovi scenari di intervento hanno favorito negli ultimi anni l'instaurarsi di collaborazioni tra più interlocutori (UVA, MAP, familiari, Cdd, Servizio sociale comunale e Servizio disabili), non solo per l'eventuale terapia farmacologica, ma anche per intravedere nuove prospettive di bisogni nel progetto di vita dell'utente.

Da un paio di anni, un'ulteriore esperienza è stata sperimentata. In accordo con ATS Bergamo sono stati attivati ricoveri di sollievo temporaneo (con deroga ATS, vista l'età inferiore ai 65 anni) presso RSA del territorio. Questo al fine di supportare le famiglie dal carico assistenziale in condizione di programmato ricovero ospedaliero di uno dei genitori.

3.6.6 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino (attualmente Albino) sono 81. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ge.Di. e con la Cooperativa Lottovolante. In alcuni casi sono le stesse cooperative che gestiscono i centri diurni a garantire anche il trasporto di alcuni utenti.

3.6.7 Progetti Diurni

I progetti diurni sono progetti personalizzati per persone che non trovano una risposta adeguata alle loro caratteristiche all'interno dei servizi diurni accreditati.

Tra questi ci sono progetti diurni in comunità e progetti diurni sul territorio fortemente individualizzati.

I progetti diurni in comunità coinvolgono soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali e necessitano di essere coinvolti in attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2019 sono stati realizzati progetti per 8 persone con disabilità:

- n. 2 persone presso la Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 1 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.

- n. 2 persone presso Comunità alloggio “Deinos” e “Kairos” di Albino gestite dalla Cooperativa “Chimera”.
- n. 1 progetto diurno in rapporto individuale per la frequenza dell’università
- n. 1 persona con disabilità acquisita ha frequentato il CDI in deroga
- n.1 persona ha frequentato il progetto per persone con autismo di Fiorano

Anno	2017	2018	2019
<i>utenti</i>	11	12	8

La diminuzione dei progetti diurni è dovuta al fatto che da gennaio 2019 le persone che frequentavano in diurno la Casa dei sogni sono iscritte al CSE l’ALVEARE.

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi a carattere residenziale vengono realizzati attraverso l’inserimento in diverse tipologie di struttura a seconda dei bisogni che presenta la persona disabile: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA):

Anno	2017	2018	2019
<i>utenti</i>	50	54	61

Nello specifico le persone con disabilità sono inserite in:

Appartamenti protetti: n.8 persone

Comunità alloggio: n.3 persone

Comunità Socio Sanitarie: n.23 persone

Residenze sanitarie per disabili: n.13 persone

Residenze sanitarie per Anziani: n.4 persone

Percorsi di housing cohousing: n. 3 persone (in collaborazione con Opera Bonomelli di Bergamo e Cascina Solidale Terra Buona di Nembro).

Due persone hanno proseguito fino a marzo un progetto di autonomia dal nucleo familiare previsto dalla Legge Dopo di noi presso comunità alloggio nei fine settimana.

Una persona ha usufruito di un ricovero temporaneo attraverso la quota destinata alle emergenze prevista dalla legge Dopo di noi.

Una persona ha beneficiato di un periodo di sollievo presso una RSD nel mese di agosto e dicembre durante le chiusure dei CDD.

Per una persona è stato sostenuto l’inserimento in appartamento protetto attraverso i fondi PROVI.

Nel corso del 2019 due nuovi inserimenti in strutture residenziali hanno riguardato persone con disabilità acquisita.

Anche quest’anno si è confermata la difficoltà a reperire posti presso le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) che accolgono persone con gravissima disabilità, poiché già sature per quanto riguarda i posti accreditati previsti.

Alcune persone, vista la patologia assimilabile a demenze senili, sono stati orientati presso alcune RSA del territorio.

Per quanto riguarda il servizio che si occupa di disabilità acquisita e visto il decorso delle patologie delle persone prese in carico, è realistico pensare che nei prossimi anni le richieste di nuovi inserimenti presso le strutture residenziali a carattere socio sanitario assistenziale andranno ulteriormente ad aumentare.

3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

Attraverso i fondi messi a disposizione dal Fondo per la non autosufficienza (Misura B2) sono stati messi in atto diversi interventi per sostenere le disabilità gravi e gravissime, per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Tra queste, con l'accesso attraverso avviso pubblico sono stati attivati i seguenti interventi:

- 1- Buono sociale mensile di euro 200 (luglio-dicembre) per Caregiver familiare di persona gravemente non autosufficiente di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
Domande pervenute in possesso dei requisiti n.18. I buoni sono stati erogati a tutti i 18 beneficiari.
- 2- Voucher sociale a fascia unica fino ad un massimo di 600 euro a favore di minori con gravi limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative per favorire la vita di relazione.
Sono pervenute 11 domande e a tutte le famiglie è stato riconosciuto il voucher.

La maggior parte del fondo viene erogata in buoni con cui sono stati potenziati i progetti di persone con disabilità grave iscritti ai servizi attraverso:

- Incremento ore di assistenza domiciliare
- Personale per l'accompagnamento durante i tragitti dei trasporti
- Personale educativo presso le cooperative di tipo B e il laboratorio ergoterapico
- Attività di gruppo in piscina
- Frequenza dello Spazio autismo di Bergamo da parte di minori
- Ore o giornate di frequenza aggiuntiva di servizi diurni per persone con disabilità gravissima
- Interventi domiciliari per minori con disabilità sensoriale

3.9 Legge 112 - Dopo di Noi

Nel 2019 sono proseguiti i progetti Legge 112/2016 Dopo di noi finanziati con i fondi delle annualità 2016 e 2017.

Una parte dei fondi era destinata a interventi infrastrutturali su abitazioni condivise da due fino a 5 persone con disabilità ma sia con il bando di ottobre 2017 che con quello di marzo 2018 non sono pervenute domande né da parte delle associazioni dei genitori né da parte di singoli disabili e/o famiglie.

L'altra parte dei fondi prevedeva interventi di tipo gestionale: progetti di accompagnamento all'autonomia, gruppi appartamento con ente gestore, esperienze di housing/cohousing, e pronto intervento in caso di emergenze familiari.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati:

- 17 progetti di Accompagnamento all'autonomia nei weekend o con pernottamento infrasettimanale in un appartamento (alloggio-palestra).

- 9 progetti di Accompagnamento all'autonomia attraverso esperienze diurne (sfa, cse, aipd)
- 2 interventi residenziali di emergenza
- 4 progetti in appartamento con ente gestore e un progetto di housing

I progetti in alloggio palestra sono stati realizzati dal Servizio disabili a seguito di un percorso di confronto e collaborazione con le cooperative del territorio che gestiscono servizi residenziali (Cooperativa San Martino, Cooperativa I sogni, Cooperativa Chimera, Cooperativa La Fenice e Cooperativa Sottosopra) presso un appartamento nel comune di Nembro che ha visto coinvolte 12 persone (suddivise in piccoli gruppi da 4), che hanno vissuto un weekend al mese fuori dal nucleo familiare sperimentando la convivenza e l'autogestione con la presenza costante di una figura educativa. Un quarto gruppo ha vissuto la stessa esperienza presso l'appartamento protetto della cooperativa Sottosopra a Parre. Tali esperienze si sono concluse a febbraio 2019.

Fondamentale resta il confronto e l'accompagnamento delle famiglie e delle associazioni nel cogliere lo sguardo innovativo proposto dalla legge che esce da una logica di fruizione di servizi, ma punta sul coinvolgimento diretto e determinante dei soggetti interessati nel costruire percorsi alternativi all'istituzionalizzazione stimolando la collaborazione tra famiglie e territorio.

Personale necessario per garantire il rapporto individuale in utenti con gravi disturbi comportamentali.

3.10 SPERIMENTAZIONE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Nel 2018 l'Ambito Val Seriana ha inviato a Regione Lombardia un progetto per aderire alla sperimentazione nazionale del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, che vede coinvolte persone con disabilità grave con capacità di essere soggetti attivi nella determinazione del proprio progetto di vita.

La sperimentazione nazionale nasce dall'articolo 19 della Convenzione ONU ("Vita indipendente ed inclusione nella società") per cercare misure efficaci ed adeguate a garantire il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società" con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

Il progetto presentato è stato ammesso alla sperimentazione, finanziato e da febbraio 2019 è stato possibile avviare i lavori.

Il finanziamento messo a disposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del DPCM 27 novembre 2017 di riparto delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, prevede la copertura dell'80% (80.000 €) del costo complessivo della proposta, pertanto l'Ambito ha garantito il co-finanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali (20.000 €).

In Provincia di Bergamo, oltre al nostro, solo l'Ambito di Bergamo sta realizzando questa progettualità.

Anno	2017	2018	2019
<i>utenti</i>	-		22

Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.

Il progetto generale si articola in quattro aree per favorire la vita indipendente:

1. Area Assistente personale, che prevede una figura di supporto direttamente assunta o una figura professionale assunta tramite cooperativa, che aiuti la persona con disabilità al domicilio negli atti della quotidianità (permettendo anche ai familiari di compiere i loro ruoli genitoriali o parentali senza deprivazioni derivanti da sovraccarichi assistenziali o economici) o sul territorio per favorirne l'inclusione sociale.
2. Area Inclusione sociale e relazionale, che comprende interventi di figure professionali diverse dall'assistente personale o opportunità sul territorio (es. laboratori ergoterapici, spazi di volontariato) che permettono alla persona con grave disabilità di non essere isolata dal contesto sociale, di mantenere le relazioni sul territorio e di conoscere altre persone.
3. Area Abitare, che prevede interventi e modalità organizzative che favoriscono la permanenza della persona presso il domicilio che sceglie senza dover ricorrere a strutture residenziali o alla realizzazione del proprio progetto di vita all'esterno della famiglia di origine ad esempio in appartamenti protetti.
4. Area Trasporto sociale, che prevede il rimborso alla persona di spese sostenute per necessità di trasporto, siano esse di natura sanitarie (visite mediche..) o di natura sociale (per recarsi presso i laboratori ergoterapici o per uscite sul territorio).

3.11 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2019 sono stati confermati gli accordi con:

- *l'Associazione Volontariato Valle Seriana* per le vacanze estive. L'AVVS è organizzata in 5 gruppi che propongono durante l'anno attività sul territorio, serate di convivialità, weekend al lago o in montagna e le vacanze di agosto in località balneari. Il numero complessivo di persone con disabilità coinvolte nel 2019 è 50;
- *l'associazione L'orizzonte* per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, che opera in collaborazione con il CPS di Nembro: nel 2019 è stato sostenuto il progetto "Sollievo alle famiglie" che ha coinvolto 6 pazienti in uscite di gruppo serali e 6 pazienti nelle uscite domenicali e il progetto "Vacanze 2019" che ha coinvolto 6 utenti.
- *l'ACAT media Valle Seriana* che attraverso le otto comunità multifamiliari del territorio, che si incontrano a cadenza settimanale, ha accolto una cinquantina di famiglie con problemi legati al consumo di alcool associati ad altre dipendenze (gioco d'azzardo patologico);
- *l'Associazione Promozione Umana* che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio, punto di riferimento per le famiglie che affrontano problemi di tossicodipendenza. Il centro, oltre allo sportello di primo ascolto, organizza incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione di tossicodipendenze.
- *la Nembrese Calcio* che partecipa con 2 squadre al campionato "special" del CSI di Bergamo. I ragazzi con ritardo cognitivo medio-grave o disturbi comportamentali coinvolti sono 21, seguiti da 13 volontari che curano l'allenamento settimanale, le partite provinciali e l'aspetto inclusivo-relazionale sul territorio.

Come previsto nel Piano di Zona 2018-2020 è proseguito attraverso il Tavolo associazioni di volontariato il confronto con alcune Associazioni di volontariato del territorio che si occupano di attività di tempo libero o di attività sportive per persone con disabilità. Partecipano al tavolo il gruppo Noialtri, il Gruppo Ge.Di. e l'Associazione Le Ali della Solidarietà che sono associazioni di genitori di persone con disabilità che promuovono attività ludico-ricreative di inclusione sul territorio; la Nembrese Calcio e l'Associazione Enjoy Ski che organizzano attività sportive e

l'Associazione Volontariato Valle Seriana.

3.12 SERVIZIO DISABILITA' ACQUISITA

Nell'assemblea del 27 marzo 2019 è stato discusso e approvato che anche le persone con disabilità acquisita dai 18 ai 64 anni, con invalidità del 100% e le persone con invalidità inferiore, ma con il riconoscimento di gravità in base all'Art. 3 comma 3 della Legge 104/92, possono essere supportate nella progettualità dal servizio disabili della Società. Progettualità che possono prevedere interventi di sostegno al domicilio servizi semiresidenziali o diurni o residenziali, attraverso il fondo sociale.

Fino alla data sopracitata l'attenzione era rivolta alle persone con disabilità congenita con un'invalidità pari o superiore al 100% e tale scelta era stata effettuata a suo tempo dall'Assemblea dei Sindaci tenendo conto delle risorse preventivate a bilancio sulla spesa storica e considerando anche la particolarità di ogni singola situazione di disabilità acquisita, molto diverse in termini di diagnosi e relativa prognosi, ma anche diversi nella situazione familiare, economica e dei conseguenti bisogni.

Alcuni provvedimenti del Ministero della Regione (Fondo non autosufficienze Misura B1 e B2, Dopo di noi, Provi (Progetti in materia di vita indipendente) che prevedono benefici di diversa tipologia (benefici economici, voucher, assistenza personale) hanno favorito una maggiore conoscenza del fenomeno e dei bisogni delle persone con disabilità acquisita e delle loro famiglie.

Prima dell'approvazione della presa in carico della disabilità acquisita i casi di questo tipo seguiti dalla società erano dieci, seguiti perché la risposta ai loro bisogni era riconducibile ai servizi tipici per la disabilità.

Anno	2017	2018	2019
<i>n. utentii</i>	10	10	32

Nel 2019 sono state 32 le persone in carico al Servizio, con progettualità articolate anche in più interventi:

- 11 persone hanno usufruito del PROVI. Il servizio attivato è l'Assistente personale al domicilio per di vita quotidiana nella mobilizzazione e nell'igiene, nella preparazione dei pasti e nella gestione della casa e nelle uscite sul territorio.
- 8 persone hanno avuto interventi di sostegno al domicilio
- 10 monitoraggio servizi socio-educativi o Centri diurni
- 2 Progettazione reinserimento sociale. Contatti e costruzione di una rete di sostegno territoriale. Conoscenza della rete e accompagnamento a gruppi di volontariato sociale per inserire in modo graduale nella comunità.
- 2 Ricerca di progetto abitativo futuro
- 4 Sostegno familiare per l'insorgere di malattia di decadimento cognitivo precoce del coniuge
- 5 persone sono state inserite in strutture residenziali

Da novembre 2019 si è progettato un nuovo Servizio che possa rispondere in modo esclusivo alle persone con disabilità acquisita, gestito direttamente dalla società con una propria équipe formata da un'Assistente Sociale, una Psicoterapeuta e un Educatore Professionale.

Questo servizio risponde concretamente al bisogno di riabilitazione psico-sociale di persone con disabilità acquisita grave o gravissima, prevedendo la costruzione di un progetto globale di vita della persona coinvolta, perché possa recuperare, per quanto possibile, il proprio ruolo sociale e familiare.

Nello specifico si rivolge a:

- Persone con esiti da evento acuto (ictus, infarto, intervento chirurgico)
- Persone con malattia degenerativa (sclerosi multipla, SLA, decadimento cognitivo precoce)
- Persone con disabilità causata da incidente
- Persone con disabilità grave, esiti da problemi psichiatrici/abuso di sostanze

In questo primo anno di lavoro specifico sulla disabilità acquisita, è emerso il bisogno di progettare nuovi servizi diurni più rispondenti ai bisogni di questa tipologia di utenza e potrebbe essere necessario pensare alla riconversione di alcuni posti già accreditati in servizi diurni e residenziali. Altre due questioni rilevanti e che non sempre trovano risposta sono la necessità di trasporto o la nomina dell'amministratore di sostegno.

3.13 SPAZIO AUTISMO

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo e la secondaria superiore, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare lo Spazio Autismo di Bergamo dove, durante l'orario scolastico, svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo e consulenze.

Nel 2019 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita per le famiglie e sono stati finanziati attraverso la Misura B2 FNA.

Anno	2017	2018	2019
<i>n. utenti minori</i>	28	25	14

Nel 2019 si è costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti UDP, Servizio Sociale Comunale, Società, UONPIA e Cooperativa San Martino che ha strutturato un progetto per l'apertura di un centro a Fiorano finalizzato alla cura e riabilitazione di minori (fascia 3-14 anni) affetti da autismo. Nella fase di avvio è stata prevista l'accoglienza di 20 minori che potranno usufruire indicativamente di 60 ore annue di interventi.

3.14 ASSISTENZA SCOLASTICA

La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogo il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la UONPIA e la scuola del PEI e le conseguenti richieste delle ore di assistenza educativa.

Anno	2017	2018	2019
<i>n. minori</i>	92 consulenze	92 consulenze	92 consulenze

3.15 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, attraverso un laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato alla realizzazione di percorsi educativi volti alla capacità di utilizzo degli strumenti integrativi. La proposta si affianca alla cura clinica e alla riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le autonomie degli studenti rispetto al lavoro scolastico e migliorarne l'autostima. Nell'anno scolastico 2018/2019 hanno partecipato 21 bambini/ragazzi divisi in 3 gruppi.

Nelle adesioni si rileva una flessione nelle iscrizioni, particolarmente evidente quest'anno, motivata dal fatto che le diagnosi della Uonpia, e quindi gli invii al progetto, sono diminuite drasticamente (così come ci motivano gli operatori della Uonpia) e spesso le famiglie si rivolgono ai Centri Privati. Per ovviare a questa difficoltà è stato attivato il sistema di mappatura attraverso le scuole di tutti gli alunni DSA, per informare tutte le famiglie. Questo nuovo sistema va consolidato e messo a sistema.

Diventa perciò fondamentale il raccordo costruito con gli Istituti Comprensivi, dove gli insegnanti diventano attivi, non solo nell'incontro di confronto posteriore al laboratorio, ma anche nella sua promozione.

Il percorso nel 2020 non è stato avviato, a gennaio 2020 è stato fatto incontro con la Uonpia per programmare il progetto "un computer per amico" da febbraio a maggio ma l'emergenza Covid ha bloccato tutto.

Anno scolastico	2016/2017	2017/2018	2018/2019
<i>utenti</i>	31	40	21

3.16 SERVIZIO PSICOLOGICO

Anche nel 2019, all'interno dell'attività consultoriale sono stati previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari.

La tipologia delle consultazioni nello specifico è rivolta a:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è mirato alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, sia sul versante relazionale che di performance;
- persone adulte con disabilità acquisita: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettare la condizione di non autosufficienza derivata dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e, successivamente, nella fase di elaborazione del lutto;
- persone con deficit medio-lieve, con problematiche psichiche che frequentano servizi semiresidenziali/residenziali e che sono iscritti allo Sfa.

La consultazione psicologica per persone con disabilità, e per i loro familiari, garantisce che la presa in carico avvenga per un periodo più prolungato rispetto ai canonici colloqui previsti dal Consultorio.

3.17 TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica, attivato nel novembre 2008, svolge la funzione di consulenza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Dall'anno 2017 è stato stipulato un accordo con l'associazione ANTEAS che attraverso gli sportelli CAF- CISL, presso le sedi di Gazzaniga e Bergamo, accolgono e aiutano le persone nella preparazione dei ricorsi da presentare in Tribunale.

Nel corso del 2019 sono stati orientati al CAF per avviare la pratica di amministratore di sostegno circa una trentina di persone.

Come per gli scorsi anni sempre in collaborazione con ANTEAS, attraverso un gruppo di amministratori di sostegno, sono state accompagnate le persone di nuova nomina e individuato, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Altri interventi del Servizio di tutela giuridica sono stati:

- svolgere colloqui informativi, su richiesta degli assistenti sociali Comunali, con i familiari delle situazioni in carico più complesse e supportarli dove necessario nella preparazione della pratica di richiesta per la nomina dell'amministratore di sostegno;
- fornire consulenza ad alcuni amministratori di sostegno nella stesura delle relazioni annuali richieste dal Tribunale;
- garantire la consulenza agli assistenti sociali del territorio circa aspetti giuridico-procedurali, modulistica ecc. riguardanti l'Istituto dell'Amministratore di Sostegno;
- mantenere contatti periodici con i volontari;
- convocare il gruppo di volontari proponendo momenti di confronto e condivisione le singole esperienze;
- conoscenza delle due operatrici del nuovo sportello presso il Tribunale e condivisione di alcune modalità di collaborazione.

Tale sportello è operativo da ottobre 2019 presso il Tribunale di Bergamo, gestito da due volontarie della leva civica a sostegno del sistema di protezione giuridica e istituito grazie ad un protocollo di intesa sottoscritto da Tribunale di Bergamo, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Ambito di Bergamo, Comune di Gorle e l'Associazione Mosaico.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE	CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM/GT		AFFIDO CONS.		COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI						
ALBINO	26	2	6	8	2	2	2	1	0	3	0	12	64	9	73
ALZANO	16	2	2	11	1	4	0	0	0	1	1	24	62	9	71
AVIATICO	2	1	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1	7	0	7
CASNIGO	3	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	3	10	1	11
CAZZANO	5	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	9	2	11
CENE	8	0	1	2	0	0	0	0	0	1	0	3	15	1	16
COLZATE	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	4	1	5
FIORANO	6	0	0	2	1	1	0	0	0	1	0	4	15	0	15
GANDINO	4	2	1	2	0	2	0	0	0	0	0	6	17	1	18
GAZZANIGA	12	1	3	7	0	2	4	0	0	2	0	3	34	1	35
LEFFE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	4
NEMBRO	10	1	8	12	0	4	5	0	0	6	0	13	59	3	62
PEIA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5	2	7
PRADALUNGA	4	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	10	0	10
RANICA	3	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	3	9	0	9
SELVINO	4	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	11	0	11
VERTOVA	5	2	0	2	0	1	0	0	0	1	0	4	15	0	15
VILLA DI SERIO	0	5	1	0	0	5	2	2	0	2	0	0	18	2	20
TOTALE 2019	112	19	28	58	7	22	13	3	0	19	1	84	366	34	400
TOTALE 2018	105	22	29	54	8	25	9	1	0	17	4	68	342	34	376
TOTALE 2017	130	12	26	49	5	22	10	3	0	19	2	95	373	41	414
TOTALE 2016	137	4	26	58	8	20	9	2	0	24	3	86	377	58	435
TOTALE 2015	122	7	25	64	7	18	10	4	1	26	2	72	358	96	454
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	105	384	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	112	476

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2019 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore, attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento

fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

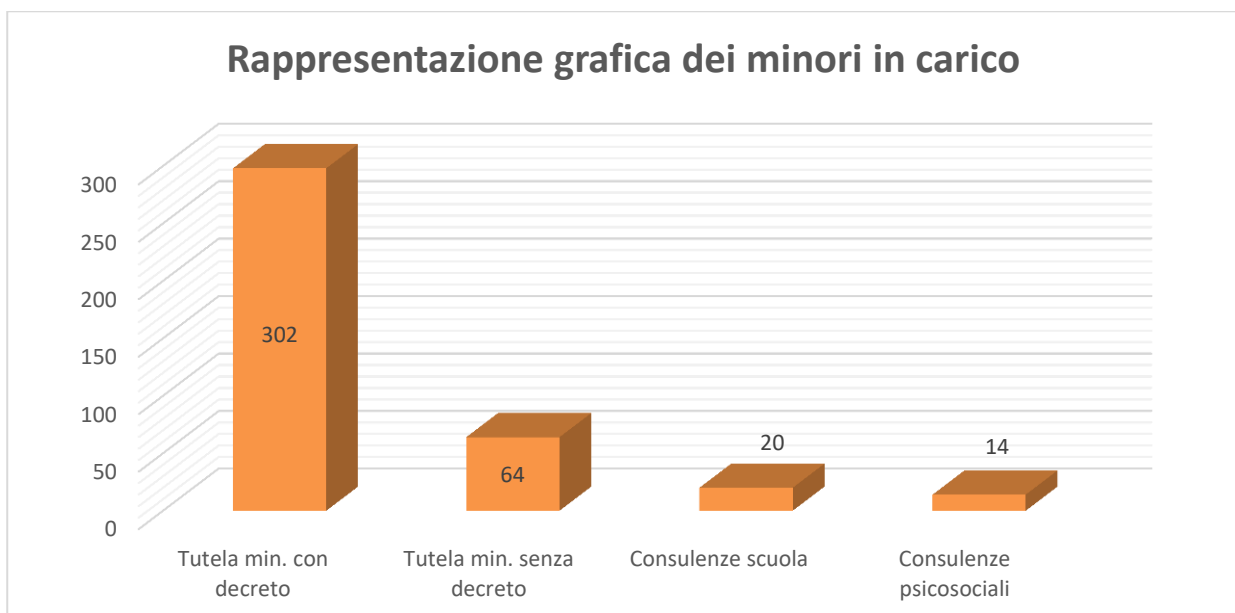
Nell'anno **2019** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.400**:

n. 366 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 302** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)
- **n. 64** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 34 sono quelli presi in carico attraverso il protocollo di collaborazione con gli istituti scolastici e con l'attività del Consultorio Familiare. Nello specifico:

- **n. 20** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 14** attraverso l'attività di consulenza psicosociale minori del consultorio Valseriana



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto protagonismo giovanile;
- Servizio affidi, reti familiari e compiti in famiglia;
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche;
- Il progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento.

anno 2016

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

Il Progetto “Servizi per l'infanzia e le famiglie” nasce con il primo piano di zona del 2000 ed ha come obiettivo l'ampliamento e la diversificazione dei servizi prima infanzia. E' un progetto che ha continuato ad ampliarsi e modificarsi nel corso degli anni.

Principali obiettivi ed azioni previste nel progetto sono:

- Approvazione di unico regolamento e stesse rette applicate nei nidi comunali.
- Il raccordo territoriale servizi prima infanzia (asili nido, micro nidi, centri infanzia), per garantire forme di messa n rete e di coordinamento tra i servizi;
- La partecipazione del referente area infanzia al tavolo provinciale di coordinamento per la predisposizione del piano formativo provinciale e per la promozione e realizzazione progressiva di un sistema di servizi e opportunità per bambini e famiglie
- La formazione di ambito per garantire qualità sia dal punto di vista dei contenuti che delle metodologie;
- Progetti di Ambito quali “Insieme per i diritti dei Bambini e delle Bambine” e “Neogenitorialità” per promuovere la cultura e la visibilità dei servizi.

4.1.1.1 Convenzione rete nidi

E' stata rinnovata della convenzione per la gestione dei posti “nido in rete” per il triennio settembre 2018 – luglio 2021, dai Comuni di Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Lefte (Comuni gestori di nidi), Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti Nembro
2018/2019	22	12	8		2	
2019/2020	16	9	4	1	1	1

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.610,00;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.2 Raccordo territoriale

Nell'anno educativo 2018/2019 sono stati effettuati i seguenti incontri/interventi:

- n. 6 incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni;
- la costante partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione del 6° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", che ha comportato due giornate, aperte ai cittadini del territorio, di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 6 anni, anche in collaborazione con alcune scuole dell'infanzia, e diverse iniziative dei singoli servizi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre;
- proseguimento dei progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi;

4.1.1.3 Formazione

E' stato predisposto un progetto formativo di ambito in continuità con il tradizionale impegno dell'Ambito Val Seriana a investire sulla formazione intesa come motore di crescita, cambiamento e innovazione. L'obiettivo principale del percorso è quello di favorire occasioni di conoscenza, di confronto e di possibili progettualità condivise tra i servizi educativi per l'infanzia 0/6 del territorio, partendo dalla focalizzazione sulle competenze e sugli apprendimenti dei bambini, da un lato, e sulle modalità attraverso cui essi possono essere promossi, nei diversi contesti educativi in cui i bambini crescono e attraverso cui transitano, dall'altro. Il Percorso formativo "**Competenze e progettualità nei servizi educativi per l'infanzia. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 nell'ambito territoriale Val Seriana**" è iniziato a gennaio e si è concluso, con la prima annualità, ad ottobre 2018. Sono stati coinvolti sia i servizi prima infanzia, sia le scuole dell'infanzia dell'ambito ed hanno partecipato circa 120 educatori ed insegnanti.

Il progetto formativo è proseguito con la seconda annualità, con inizio ottobre 2018 ed è terminato a maggio 2019 e sono stati coinvolti 150 educatori ed insegnanti.

Il percorso formativo progettato dalle docenti e ricercatrici universitarie Monica Guerra ed Elena Luciano, è stato strutturato in momenti formativi frontali, lavori individuali, lavori di gruppo e studi di caso, per un numero totale di ore complessive pari a 20, così articolate:

- 4 ore di seminario iniziale;
- 12 ore per sottogruppo articolate in 4 incontri da 3 ore (6 sottogruppi Albino, Ranica-Villa di Serio, Alzano Lombardo, Nembro, Valgandino, Gazzaniga-Colzate);
- 4 ore seminario finale di restituzione del percorso.

4.1.1.4 Progetto 0-6

E' stato costituito un gruppo di lavoro 0-6 (trasversale al tavolo famiglia) per lo sviluppo e la promozione di politiche educative di ambito per le famiglie con minori di età compresa tra gli 0 e i 6 anni.

Dal gruppo è nata la proposta di avviare, a livello territoriale della Val Seriana, un tavolo di coordinamento pedagogico territoriale che possa coinvolgere quanti più soggetti (a livello politico, pedagogico-progettuale e gestionale) interessati a co-progettare azioni volte a promuovere la più

alta qualità dell'offerta educativa rivolta a tutti i bambini dalla nascita ai sei anni e alle loro famiglie nel territorio della Val Seriana, come previsto dal d.l.65 del 13.4.2017.

E' stato avviato un progetto sperimentale con i seguenti obiettivi:

- costruire e condividere, nell'ambito del gruppo di lavoro 0/6 pre-esistente, una mappatura dei servizi educativi e scolastici 0/3, 3/6 e 0/6, nonché – più in generale - di tutti gli interventi educativi rivolti ai bambini dalla nascita a i sei anni e alle loro famiglie nel territorio della Val Seriana;
- ricostruire e condividere, nell'ambito del tavolo di lavoro 06 pre-esistente, lo stato dell'arte a livello nazionale e locale in relazione a obiettivi, temi, esperienze e condizioni di attuazione del coordinamento pedagogico 0/6;
- alla luce della complessiva mappatura di interventi e servizi rivolti ai bambini più piccoli e alle famiglie del territorio, co-costruire uno strumento di raccolta di bisogni/interessi formativi, di dialogo e di coordinamento 0/6 dei diversi soggetti (politici, funzionari, soggetti titolari e gestori) del territorio impegnati in servizi e interventi educativi rivolti alla popolazione di riferimento, da somministrare in presenza, in un incontro ad hoc;
- valutare la fattibilità di avvio di un tavolo di coordinamento pedagogico territoriale, come previsto dal d.l.65 del 13.4.2017 e, laddove si riscontrino le condizioni, avviare un'esperienza pilota del tavolo medesimo.

La conduzione e la supervisione scientifica del progetto è stata affidata alla D.ssa Elena Luciano – Pedagogista e Ricercatrice dell'Università degli Studi di Parma

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2019 nella media Valle Seriana sono stati **22** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di **14** dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi:

- **8** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Pradalunga, Villa di Serio, Vertova);
- **12** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **3** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica, Nembro e Selvino.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, n. **3** incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;

- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che lo richiedono, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della rete;
- un coordinamento interamente dedicato alla costruzione di connessioni con il Progetto Beatrice.

Anche quest'anno sulla base ai criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente. Gli Spazi Aggregativi che, nell'anno precedente, avevano accettato di collaborare al progetto Saltinbanchi e che si erano, quindi, impegnati a trasformare in parte il loro format, per favorire una maggiore partecipazione di bambini/studenti con difficoltà di apprendimento e di ampliare gli orari del servizio, sia in senso verticale, ossia per più ore durante la settimana, che orizzontale, offrendo servizi aggiuntivi durante l'estate, hanno spesso mantenuto e rese strutturali le modifiche apportate.

Il nostro Coordinamento ha l'obiettivo di offrire agli operatori e volontari degli Spazi Aggregativi dei percorsi formativi utili e qualificanti, a partire da tematiche per loro significative: nel 2019 è stato messo a punto il percorso formativo **Per un approccio interculturale nella relazione educativa** che verrà proposto dalla Cooperativa Ruah nel 2020, all'interno dell'Azione Propellente del Progetto **SpaceLab**.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2019 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec.primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
I care	Albino	Parrocchia	3	13	20	20	2
Spazio Compiti e gioco	Albino Bondo P	Parrocchia	1	11	/	3	1
C'è spazio per....	Albino Comenduno	Parrocchia	3	22	20	38	4
MetroLujo	Albino Val Luio	Parrocchia	1	/	21	4	0
Diagon Alley	Alzano L.	Comune	2	/	41	10	2
Sicar, la cura che crea	Alzano L.	Parrocchia	1	41	11	45	/
Righe, quadretti e passatempi	Alzano L.	Parrocchia	1	25	6	17	1
Spazio ragazzi *	Aviatico	Parrocchia	1	/	14	/	6

Insieme per...	Cene	Parrocchia	2	8	/	8	1
Spazio aperto	Fiorano al Serio	Comune	4	41	10	42	4
Non solo Compiti	Gandino	Comune	2	20	/	17	11
Spazio Compiti	Gazzaniga	Comune	1	20	10	20	3
Scuola amica	Lefte	Comune	3	21	9	25	5
L'usignolo	Nembro	Parrocchia	2	28	20	40	2
Spazio Compiti	Pradalunga	Comune	2	10	8	6	4
Crocchio	Ranica	Parrocchia	4	19	10	14	/
Spazio ragazzi *	Selvino	Parrocchia	1	/	18	/	7
Fuoriclasse	Vertova	Comune	2	20		9	2
Officina di Leonardo	Villa di Serio	Comune	6	11	31	12	4

4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori”

Il progetto “Fratelli Maggiori” è nato nel 2013, a seguito del percorso formativo con amministratori, tecnici comunali e educatori delle cooperative che lavorano in “progetti giovani” nei singoli comuni per verificare possibili strategie di intervento omogenee nell’ambito Valle Seriana.

Lo scopo principale del progetto è quello di favorire e sostenere esperienze di **protagonismo e impegno giovanile dei gruppi di volontariato spontanei del territorio, impegnati in attività molto diverse (musicali, sportive, ecologiche, sociali etc.), ma che portano cultura e vivacità nella comunità locale.**

Sono gruppi dotati di sufficiente autonomia progettuale, con volontari, che per scelta o necessità sono impegnati ad interrogarsi sui modi con cui trasmettere e consegnare ad altri – coetanei o minori – il senso, le conoscenze e le competenze maturate affinché il gruppo/associazione di appartenenza possa continuare a svolgere attività e iniziative motivando e coinvolgendo nuovi giovani.

Per una migliore organizzazione e gestione delle azioni del progetto si è scelto di suddividere l’Ambito in **cinque** zone omogenee (Val Gandino, Gazzaniga-Colzate-Fiorano al Serio-Vertova-Cene, Albino, Nembro-Selvino- Pradalunga, Alzano Lombardo-Ranica-Villa di Serio). Per ogni area è stato individuato un operatore educativo referente e un amministratore o riferimento tecnico-politico.

È stata istituita una **Cabina di Regia** del progetto composta da:

- 4 operatori educativi assegnati alle 5 diverse aree;
- 1 operatore della Servizi Sociosanitari Val Seriana con funzione di coordinamento;

- Amministratore o referente tecnico-politico dei Comuni di Albino, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Selvino, Ranica;
- 1 referente del Centro Servizi del Volontariato.

L'esperienza, nel biennio 2015-2016, ha consentito la mappatura di 49 gruppi con i quali è stato avviato un confronto, sia tra di loro che con il mondo delle istituzioni, realizzando alcune iniziative pubbliche vissute come valorizzazione della loro "presenza"; il tutto è stato accompagnato da percorsi formativi attraverso percorsi formativi dedicati ai Gruppi Giovanili e agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni.

Nel 2019 il percorso del Progetto Fratelli Maggiori è proseguito attivamente. Sono state fatte riunioni regolari tra i membri dell'Equipe educativa, con il Coordinamento dell'educatrice della Servizi SocioSanitari Val Seriana, ed è stata convocata regolarmente la Cabina di Regia di Progetto. E' proseguito attivamente il Coordinamento dei Giovani della Valle Seriana, con all'attivo un percorso formativo di 3 incontri, l'apertura di una pagina Facebook e la creazione di un nome e di un logo. Inoltre è stata gestita la progettazione, la pubblicazione e la realizzazione di Mini Bandi, con l'obiettivo di distribuire risorse ai gruppi interessati a presentare progetti realizzabili sul nostro territorio e capaci di portarli a termine.

Nel **2019** sono stati quindi raggiunti i seguenti **obiettivi**:

- Ricostruire gli ingaggi tecnico-politici nelle cinque zone del territorio coinvolte nel progetto, attraverso la convocazione di 3 Cabine di Regia;
- Aggiornamento della mappatura dei gruppi presenti nell'Ambito e ri-attivazione della rete dei gruppi giovanili, attraverso gli incontri di zona che ogni operatore ha svolto all'interno del proprio territorio;
- N.6 Incontri di coordinamento con i gruppi mappati per concordare le nuove linee progettuali partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste e proposte;
- N 3 incontri formativi a favore dei gruppi giovanili interessati, gestiti interamente da un gruppo della rete Dialettica Dinamica, che si sta specializzando sulla creazione di percorsi formativi, sulla tenuta dei gruppi e loro dinamiche;
- Percorso partecipato di costruzione di una nuova edizione dei **Giovani Bandi**, con l'obiettivo di favorire la progettualità dei gruppi partecipanti al Progetto, il loro accesso a nuove risorse anche economiche e la conoscenza di nuovi gruppi giovanili. Al nuovo Giovani Bandi hanno partecipato, complessivamente 22 gruppi giovanili in partnership tra loro, a riprova del tessuto di relazione e collaborazione che si sta venendo a creare, per un totale di 9 progetti finanziati e portati a compimento.

4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari

Il Servizio Affidi continua la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un assistente sociale e di uno psicologo per alcune ore settimanali.

Accanto al Servizio Affidi sono presenti anche realtà del privato sociale e dell'associazionismo che rappresentano una risorsa per il tema dell'accoglienza familiare e lavorano in raccordo con il Servizio Affidi stesso. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a

favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata - affiancandosi in questo al Servizio Affidi - ad individuare e formare risorse (famiglie e/o singoli) disponibili ad avviare accoglienze familiari e a sostenerle successivamente anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto.

Nel corso del 2019 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 3 nuove famiglie** per avere informazioni sul tema dell'accoglienza e dell'affido familiare; nel corso dei colloqui effettuati sono state fornite le informazioni utili in relazione al tema dell'affido. Le tre richieste in questione non hanno avuto seguito, per ragioni condivise ed esplicitate da parte delle persone che avevano fatto iniziale richiesta. Qualora esistano le condizioni, dopo in primo colloquio informativo viene avviato un percorso finalizzato a chiarire le motivazioni e le caratteristiche della disponibilità offerta in vista del possibile abbinamento con un minore.

Nel corso del 2019 **n. 1** famiglia afferente al Servizio affidi e conosciuta da tempo ha avviato una nuova accoglienza leggera.

Sono stati altresì effettuati percorsi di sostegno a progetti di accoglienza familiare in corso, in accordo con le équipe tutela minori di riferimento, per **n. 4 situazioni**.

Il Servizio Affidi ha proseguito anche l'attività del **gruppo di auto-mutuo aiuto** delle famiglie affidatarie che si incontra a cadenza all'incirca mensile. Nel corso del 2019 sono stati effettuati **n. 6** incontri alternando serate di mutuo-aiuto ad altre su tematiche specifiche condivise e richieste dal gruppo stesso.

Alcune famiglie afferenti alla rete famiglie per l'accoglienza dell'Associazione AIPA - Comunità La Tenda di Cene, (realtà che ha cessato la sua attività nel giugno 2019 con la chiusura della Comunità La Tenda), hanno comunque proseguito nella partecipazione alle attività del gruppo accompagnate dall'educatore di riferimento per la realtà territoriale, sulla base di una collaborazione avviata nell'ottobre del 2015.

Un operatore del Servizio Affidi partecipa infine al **Coordinamento provinciale del Progetto "Reti famigliari, affidi, famiglie risorsa"** promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco.

Nel corso del 2019 l'équipe del Servizio Affidi, in collaborazione con le due realtà di privato sociale ed associazionismo che operano sul territorio e si occupano della tematica dell'accoglienza familiare, ha rilanciato un'attività di sensibilizzazione e promozione del tema. Il lavoro ha esitato in due momenti organizzati nella primavera del 2019, l'uno presso l'oratorio di Lefte dove è stata presentata la tematica dell'accoglienza familiare ad un gruppo costituito da una decina di adulti che hanno aderito alla proposta, l'altro presso la biblioteca di Cene dove sono state realizzate letture animate sul tema pensate invece per i più piccoli.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2019 il Servizio Intercultura ha realizzato le seguenti attività:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

Nel 2019 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato).

Nel corso del 2019 l'Ambito Territoriale della Valle Seriana ha partecipato al **bando Fami - Fondo Europeo Asilo Migrazione Integrazione** - con Ente capofila l'Ambito della Val Cavallina e con il coinvolgimento dei 7 Ambiti del distretto Asst-Bergamo est, oltre che dell'ATS di Bergamo, della Cooperativa Ruah e della Cooperativa ProgetAzione, presentando il progetto **FAMI LAB'IMPACT**.

Il progetto che è stato ammesso al finanziamento, ha come scopo la realizzazione di una serie di azioni da attuare in collaborazione con gli altri Ambiti, con l'intento di costruire anche spazi di confronto e pratiche comuni sul tema dell'intercultura.

Le azioni previste nel progetto sono: mediazione (disponibilità di ore di intervento di mediatori culturali), formazione (supervisione, corsi formativi per operatori e volontari) e traduzione (che vedrà la realizzazione di materiale informatizzato in base alle esigenze dei diversi Ambiti). E' stata anche prevista l'organizzazione di un convegno per la condivisione delle prassi e delle pratiche raccolte nel corso del progetto stesso. Il progetto prevede che le azioni si chiudano con il mese di dicembre 2020. Al progetto partecipano, nella cabina di regia e nella realizzazione delle azioni previste operatori della Servizi Sociosanitari Val Seriana (operatore del Servizio intercultura e coordinatore dell'Area Minori e Famiglia).

Come servizio intercultura sono state inoltre avviate nel 2019 una serie di azioni con le Funzioni Strumentali intercultura dei diversi istituti scolastici del territorio, attraverso incontri trimestrali, al fine di mantenere un raccordo diretto e una condivisione delle diverse progettualità in atto.

E' stata quindi consegnata, a tutte le scuole del territorio - dalle materne agli Istituti superiori - una **Scatola Rossa**, all'interno della quale è composto tutto il materiale relativo agli interventi attivabili attraverso il Servizio Intercultura nelle scuole.

E' inoltre stato pubblicato e reso quindi informatizzato sul sito del servizio-nella sezione Intercultura- tutto il materiale Bilingue prodotto nel corso del 2006/2007 dalla Dott.ssa Zelda Amidoni.

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2018-2019)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 16 nazionalità.

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	2
BRASILE	2
CINA	39
COSTA D'AVORIO	1
EGITTO	2
FILIPPINE	3
GHANA	2
INDIA	2
MAROCCO	68
NIGERIA	3
PAKISTAN	3
SENEGAL	32

MOLDAVIA	1
RUSSIA	2
TUNISIA	1
EQUADOR	1
TOTALE	164

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
SCUOLA DELL' INF.	19	5	9	16	25	31	14	24
PRIMARIA	131	51	74	84	70	92	99	98
SEC. I GRADO	53	65	64	53	45	45	31	25
SEC. II GRADO	34	7	6	2	12	6	11	17
TOTALE	237	128	153	155	152	174	155	164

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **31** percorsi di prima accoglienza.
- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **111** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **100** colloqui per la consegna schede e **62** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **24** alunni.
- 3- **orientamento nelle terze medie**. Nell'anno scolastico 2018-19 sono stati attivati n. **3** colloqui di orientamento rivolti ad alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado. Generalmente i colloqui di orientamento nelle classi 3^o sono finalizzati a:
 - spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2014-2015	A.S. 2014-2015	A.S. 2015-2016	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018	A.S. 2018-2019
PRONTA ACCOGLIENZA	54	38	31	27	31	31
COLLOQUI ORDINARI E CONSEGNA SCHEDE	167	217	146	120	135	211
COLLOQUI DI GRUPPO	0	15	11	41	12	24
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	36	36	69	49	53	62
ORIENTAMENTO	16	15	5	14	1	

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto all'anno precedente, con una piccola inversione del trend degli ultimi anni, il numero di richieste attivate nell'anno scolastico 2018-19 è leggermente aumentato di circa 10 unità, così come è leggermente aumentato il numero degli alunni coinvolti in colloqui di gruppo e assemblee, mentre ed è aumentato del 60% il numero degli interventi singoli (colloqui ordinari e di consegna schede). In generale negli ultimi anni sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d'origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti da Senegal o Marocco); il numero di richieste di questo anno scolastico è il medesimo dell'anno precedente.

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite.

Il Paese di provenienza per il quale è stata attivata la mediazione nel 2019 è l'India (1 donna).

4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2019 sono stati attivati n.24 interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. 17 interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	Servizi sociali comunali 2016	Servizi sociali comunali 2017	Servizi SOCIALI COMUNALI 2018	Servizi SOCIALI COMUNALI 2019	Servizio minori 2016	Servizio Minori 2017	SERVIZIO MINORI 2018	SEIZIO MINORI 2019
Albania	1						2	1
Benin						1		
Bolivia						1		
Brasile					1	2	3	
Cina					2	2	1	4
Costa d'Avorio	1	1	1		1	1		
Egitto		1	1	1				
Ghana					1	1		
Marocco	4	6	6	8	13	14	14	13
Nigeria		1	1	3	3	4	4	1
Pakistan	1	1	1	1				

Senegal		2	2	4	3	2	2	3
Filippine								1
Perù								1
TOTALE	7	12	12	17	24	28	26	24

Rispetto all'anno precedente sono pressoché invariate le richieste di mediazione da parte del Servizio Minori, mentre si sono incrementate quelle provenienti dai Servizi Sociali Comunali. La nazionalità prevalente rimane quella marocchina con n.21 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori.

4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba

In continuità con le collaborazioni avviate negli anni scorsi, sono continuati gli interventi di **supporto** rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio, Nembro, Pradalunga, Albino, Gazzaniga, Gandino e Leffe) attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti. In particolare sono stati promossi e supportati gli incontri dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi per l'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione (in settembre e giugno dell'a.s. in corso). Inoltre si è provveduto all'aggiornamento periodico della **brochure** cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso. L'attività relativa al coordinamento, supporto formativo ed organizzativo oltre che al sostegno delle scuole di alfabetizzazione attive sul territorio è stata realizzata grazie anche alla continuità della collaborazione con il C.P.I.A. di Bergamo-Costa Volpino. La messa in rete con tale organizzazione ha permesso di accedere alle disponibilità di risorse economiche e professionali finalizzate alla realizzazione alcuni corsi per l'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2.

Anche quest'anno si è sostenuta la collaborazione con biblioteche ed amministrazioni e, in sinergia con i tavoli comunali, sono state monitorati e accompagnati i diversi **Corsi di Lingua Araba** per bambini attivi a Gandino (promosso in Biblioteca dalla Consulta per gli Stranieri), ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Islamico Valle Seriana) e a Vertova (presso il Centro Culturale Islamico Valle Seriana, al sabato pomeriggio per i bambini di origine senegalese e alla domenica mattina per quelli di origine magrebina).

4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

Nel 2019 gli interventi degli operatori sono stati finalizzati a mantenere attivi l'impegno e la cura di iniziative che le diverse realtà territoriali hanno promosso sul territorio. Si segnalano come esperienze particolarmente significative:

- il coordinamento dei "tavoli" comunali (Nembro, Albino, Ranica), sovra comunali (la media Valle Seriana), promossi dall'amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;
- la collaborazione e supporto, su richiesta, alla Consulta degli Stranieri del Comune di Gandino;
- il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza;

- In continuità con gli anni precedenti, è proseguita la disponibilità all'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, An Nour, Nembresi nel Mondo, ADISIR, Dimbalente, Mamme del mondo, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Centro Culturale Islamico Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale;
- la 8^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre e tenutosi il 30 novembre 2019. Il lancio dell'iniziativa è avvenuta il 21 febbraio in occasione della Giornata Internazionale per la lingua madre (UNESCO) e la realizzazione anche quest'anno a Nembro, con la fattiva collaborazione logistica e progettuale delle cooperative Gherim e Ruah, ingaggiate dal protocollo di intesa sottoscritto tra Sistema Bibliotecario e ambito, e con il sostegno della Fondazione Comunità Bergamasca (tramite apposito bando). La finalità è volta a potenziare il ruolo attivo dei cittadini stranieri nella possibilità di presentare al concorso opere relative alla valorizzazione della lingua madre;
- la celebrazione dell'annuale convegno dedicato alla presentazione di esperienze attivate nel nostro territorio e ad una riflessione socioculturale attraverso le sinergie del progetto MOTIVÉS tenutosi il 17 ottobre 2019 a Vertova.

La collaborazione alla ricerca di fondi attraverso la partecipazione ad appositi bandi ha visto il progetto Agenda Interculturale impegnato nel supporto al partenariato guidato dall'ass. Filo Amico di Gazzaniga per l'elaborazione e la regia del progetto **"MOTIVÉS. Valorizzazione delle risorse invisibili delle comunità locali"** (Bando Volontariato 2018) e alla rete guidata dalla coop. Piccolo Principe per la realizzazione del progetto **"SPACE LAB. Laboratori di comunità educante ed inclusiva"** (Bando Adolescenza - fascia di età 11-17), quest'ultimo in stretto rapporto con la coop. Ruah.

Si prosegue inoltre nel contributo costante al tavolo promosso da Ambito Territoriale Valle Seriana e Sistema Bibliotecario per approfondire l'opportunità e la modalità di affrontare alcuni temi trasversali ai due ambiti, tra cui il tema Intercultura, non solo dal punto di vista socio-assistenziale ma anche e soprattutto da quello socio-culturale. Sbocchi del lavoro svolto quest'anno sono stati il Protocollo di intesa sottoscritto per sostenere il progetto TIRAFUORILALINGUA e la realizzazione di due giornate di formazione per operatori tecnici e amministratori (Nembro, 10 e 11 dicembre 2019).

4.1.5.6 Agenda interculturale

La Cooperativa Ruah su mandato della Società Servizi ha rinnovato l'incarico ai due operatori dedicati già presenti, quali figure in grado di garantire la continuità del progetto "Agenda Interculturale", consistente nella gestione di un ufficio, di un recapito (fisico e virtuale con indirizzo di posta elettronica) e di una presenza fissa settimanale (ogni lunedì dalle 14.00 alle 17.00) per:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione archivio informatico e cartaceo;
- redazione di newsletter periodica (nel 2019, 51 mail ad una mailing list di circa 500 indirizzi) inviata dall'indirizzo mail apposito;
- punto di riferimento per il territorio;
- raccordo con la Servizi Sociosanitari Val Seriana, in particolare con il Servizio Intercultura;
- cura dei rapporti con altri soggetti istituzionali e del privato sociale;

L'attività di back-office ha compreso l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura e il monitoraggio dei soggetti attivi e delle azioni messe in campo. In particolare:

- aggiornamento del bilancio demografico;
- manutenzione della mappatura e censimento nuovi soggetti;

- raccolta e messa in rete delle iniziative;
- raccolta e archiviazione informatica del materiale prodotto;
- rassegna stampa;
- elaborazione di periodici report.

Si segnala l'ultima rilevazione, aggiornata al 31/12/2018, della **mappatura quantitativa della realtà multiculturale del territorio** che conferma il continuo calo della popolazione straniera rispetto all'anno precedente: 6185 cittadini, pari al **6,3%** del totale della popolazione, tasso inferiore a quello provinciale e regionale (che si attesta intorno **all'10.9%**). Per la prima volta sono stati rilevati anche i dati della popolazione iscritta all'AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero) al 01/01/18: 5062 cittadini!

Sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse

Tale attività di sostegno si è espressa nell'accompagnamento (convocazione, conduzione, verbalizzazione...) offerto alle amministrazioni comunali e alle realtà parrocchiali e del terzo settore nel coordinamento degli appositi "tavoli comunali" attivati per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale:

- il tavolo "migrazioni" promosso dal comune di Albino che si è riunito **5** volte presso la Biblioteca;
- il tavolo "interculturalità" promosso dal comune di Nembro che si è riunito **5** volte presso la Biblioteca Centro Cultura;
- il tavolo "accoglienza e interculturalità" PopolinRanica promosso dal comune di Ranica che si è riunito **4** volte presso il Comune;
- il tavolo sovracomunale (Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Vertova) "pro integrazione interculturale" che si è riunito **5** volte presso le biblioteche di Cene, di Gazzaniga, di Colzate o presso il Centro Culturale islamico di Vertova;
- la consulenza alla Consulta degli stranieri del comune di Gandino ha previsto **3** incontri presso il Comune di Gandino;
- il coordinatore dell'Agenda Interculturale ha inoltre partecipato alle riunioni del tavolo di lavoro "accoglienza diffusa partecipata" costituitosi a Ranica tra i comuni e le realtà del terzo settore della bassa valle.

Le altre attività svolte hanno riguardato il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza.

Nell'anno 2019, in continuità con l'anno precedente, gli operatori dell'Agenda Interculturale hanno partecipato fattivamente al TAVOLO SOCIALE/CULTURALE attivato all'interno dell'ambito territoriale proprio al fine di sostenere ed implementare la coesione fra le due realtà.

4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con il gruppo dei Dirigenti presenti all'incontro del 18 Novembre 2016, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall'anno scolastico 2016-17.

Nel corso del 2019 sono stati **n. 21** i minori presi in carico a seguito di **richieste di intervento (di cui 4** passate nel corso dell'anno al Servizio Tutela Minori) o di **segnalazioni da parte della scuola**; sono inoltre pervenute **n. 8 richieste di consulenza ai docenti** per situazioni specifiche. Di queste richieste **n. 21** sono pervenute nell'anno scolastico 2018-2019.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	N. richieste pervenute
Istituto S.Anna Albino		1		1
I.C. Albino		6		6
I.C. Alzano L.do		7	1	8
I.C. Gandino		3		3
I.C. Gazzaniga		3	2	5
I. C. Leffe		2		2
I.C. Nembro		2		2
I.C. Ranica		1		1
I.C. Petteni Bergamo		1		1
Totale		26	3	29

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 13 casi)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n. 14)
- Difficoltà scolastiche (n. 2)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2019 **n. 21** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.1.7 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2019 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda **l'azione sull'orientamento** è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Nel corso del 2019, è proseguita e si è consolidata la partnership con gli Ambiti territoriali della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che costituiscono insieme agli Istituti Scolastici della Valle Seriana l'Ambito Scolastico n.2. Pertanto il progetto coinvolge 3 Ambiti territoriali ed un Ambito Scolastico, il n.2, di cui fanno parte n.29 Istituti Scolastici.

La struttura progettuale permane come illustrato nel Funzionigramma qui di seguito:

FUNZIONIGRAMMA

Progetto “Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica” 2019-2020

GRUPPO OPERATIVO ISTITUZIONALE

Questo gruppo ha il compito di dare l'indirizzo politico ed istituzionale al Progetto.
Si riunisce 2/3 volte all'anno o su necessità.

Coordinatore **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Dirigente Scolastico Lovere **Celestina Zandonai**
Dirigente Scolastico Alzano Lombardo e Rovetta **Massimiliano Martin**
Servizi Socio Sanitari Valle Seriana **Lara Carrara** e **Chiara Buzzetti**
Ambito Clusone **Carol Angelini**
Ambito Sovere e Lovere **Eliana Franini**

COORDINAMENTO

DEI REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO

Il coordinamento ha il compito di discutere le linee generali di indirizzo e muoversi operativamente per la realizzazione delle stesse. Fa da punto di collegamento tra gli Istituti Scolastici e gli Ambiti.
Si riunisce 3/4 volte all'anno o su necessità.

Coordinatore **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Servizi Socio Sanitari Valle Seriana **Chiara Buzzetti**
Ambito Clusone **Carol Angelini**
Ambito Sovere e Lovere **Eliana Franini**
Funzioni Strumentali per l'orientamento di tutti gli Istituti Scolastici degli Ambiti

Il gruppo **operativo Istituzionale**, allargato anche agli altri 2 Ambiti territoriali, si è incontrato n.2 volte nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 (17/10/2018, 23/11/2018) per proseguire la sua attività di indirizzo del progetto.

In data 22 Febbraio 2019 un gruppo ristretto si è incontrato con i ricercatori del Cedisma per dare l'indirizzo di avvio al lavoro di ricerca a loro commissionato, anche grazie ad un finanziamento delle due Comunità Montane a cui afferiscono gli Ambiti Territoriali coinvolti nel progetto.

L'avvio dell'attività del gruppo operativo per l'anno scolastico 2019-2020 è avvenuta con l'incontro del 2 ottobre 2019

Il gruppo di **coordinamento dei referenti** per l'orientamento si è incontrato n.3 volte nell'anno scolastico 2018 – 2019:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati
14/11/2018	12	12
19/12/2018	16	16
22/05/2019	12	12

Il 20 Marzo 2019 si è incontrato il sotto gruppo che aveva l'incarico di rivedere lo strumento della Scheda di Passaggio

Nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 è proseguita la cospicua raccolta dati per cui ogni istituto comprensivo ha ricevuto un format online in cui ha specificato, studente per studente, il consiglio orientativo ricevuto, l'iscrizione effettiva, il voto finale dell'istituto di partenza e il codice meccanografico dell'istituto di arrivo. Gli Istituti superiori, nel settembre 2017 hanno completato la ricerca dei dati, riconoscendo ogni singolo alunno attraverso il proprio codice meccanografico, ed accostando a questo l'esito finale del primo anno. La raccolta è proseguita analogamente anche per l'anno 2018 e 2019, con l'obiettivo di raggiungere una copertura del campione pari almeno al 90%. A tale scopo si è ampliata la richiesta agli Istituti superiori, esterni all'Ambito scolastico n. 2, al fine di recuperare gli esiti del percorso scolastico degli alunni iscritti fuori territorio.

Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell'analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l'esito finale dell'esame della scuola superiore di primo grado e l'esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi, ma ha richiesto uno sforzo importante.

Per valorizzare e capitalizzare questo sforzo si è proceduto a coinvolgere n.2 ricercatori del CeDisMa dell'Università Cattolica di Milano che hanno ricevuto l'incarico di analizzare la notevole quantità di dati finora raccolti.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/19, ci si è concentrati sulla necessità di rivedere il Protocollo orientativo Continuo e la Scheda di Passaggio, entrambi preziosi strumenti nati dal gruppo Orientamento negli anni passati, per correggerli alla luce delle nuove normative sulla Privacy, che ne stanno rendendo l'utilizzo più complesso e rischiano di inficiarne la validità. Gli istituti Superiori denunciano infatti una grossa fatica nel passaggio delle informazioni tra scuola secondaria di primo e secondo grado, che rischia di causare non poche problematiche, prima fra tutte una difficoltà sulla creazione di gruppi classi omogenei e ben distribuiti. Per ovviare a queste difficoltà sono stati creati dei sottogruppi che si sono impegnati a rivedere i contenuti della Scheda di passaggio, aggiornandoli, e a comprendere come si possano utilizzare questi strumenti nel rispetto delle norme sulla Privacy.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2018-2019 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto è stato riproposto per l'anno scolastico 2018-2019 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- **Azione 1 – Colloqui individuali**

Si prevede un ciclo di max 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno - laddove se ne rinvenga il bisogno e siano disponibili le risorse - è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

- **Azione 2 - Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo**

Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti.

Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

- **Azione 3 – Tutoraggio scolastico individuale**

Ogni percorso individualizzato prevede un 1° ciclo di 6 incontri a cadenza settimanale di 2 ore l'uno.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 6 incontri.

- **Azione 3 – Interventi su gruppi classe**

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-19 sono attivati i seguenti interventi:

Interventi nelle classi	1 classe	Liceo Amaldi
	2 classi	ISS Gazzaniga
	1 classe	Istituto Romero Albino
	1 classe	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	3 gruppi di studio 14 studenti coinvolti 9 classi di provenienza	ISS Gazzaniga
	4 gruppi di studio (di cui 1 Space Lab) 27 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	ABF Albino
	2 gruppo di studio 13 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
	4 gruppi di studio (di cui 1 Space Lab) 30 studenti coinvolti 15 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	2 gruppo di studio (di cui uno Space Lab) 12 studenti coinvolti 6 classi di provenienza	Liceo Amaldi

coinvolgendo complessivamente n. **111** studenti, di cui **102** hanno aderito alla proposta. Dei 102 aderenti, **10** hanno concluso prematuramente il percorso. Il numero degli studenti coinvolto è superiore alle precedenti annualità, grazie alla partecipazione al Progetto SpaceLab, di cui il nostro Ambito è partner, come verrà illustrato nel successivo paragrafo.

Per l'anno scolastico 2019-2020 tutti e 5 gli Istituti superiori del nostro territorio hanno chiesto di proseguire il progetto pit-stop.(sono stati avviati 3 gruppi al Romero, 1 gruppo Istituto Alberghiero, 3 gruppi all'ABF, 1 gruppo al Liceo Amaldi e in avvio 3 gruppi all'Isiss di Gazzaniga). Nessuna richiesta è pervenuta entro dicembre 2019 rispetto a interventi sul gruppo classe per problematiche specifiche. Anche per questo anno scolastico è stato possibile un aumento dei gruppi grazie al Progetto SpaceLab.

4.1.8 Partecipazione al Progetto SpaceLab "laboratori di comunità educante ed inclusiva"

Durante l'anno 2018 il nostro Ambito ha aderito in qualità di partner al Progetto contro la Povertà Educativa SpaceLab, presentato sul Bando Adolescenza, finanziato da "con i Bambini Impresa Sociale" che prevede il coinvolgimento di:

5 Ambiti Territoriali, 46 partnes, di cui capofila la Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe, 31 scuole (Istituti Comprensivi e Superiori dei territori), 5 Cooperative Sociali, CSI e ATS Bergamo, comitati genitori, realtà associative e di promozione del territorio e Socialis quale ente di valutazione. I potenziali destinatari della progettualità sono gli studenti tra gli 11-17 anni iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito al progetto, i genitori, gli insegnanti, i soggetti «moltiplicatori» adulti e ragazzi.

Il progetto coinvolge partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti territoriali della provincia di Bergamo con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile che in un'ottica di Welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo la comunità educante, crei tessuto sociale inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative e attento ai bisogni degli adolescenti.

Le azioni previste sono numerose e si articolano in:

1. Azioni di prevenzione alla dispersione scolastica ed al disagio

RADAR: potenziamento delle attività di ascolto e intercettazione precoce di situazioni di disagio nelle scuole superiori del territorio, attraverso la realizzazione ex novo o il potenziamento di sportelli di ascolto, l'attivazione di percorsi di supervisione a gruppi di docenti, la presenza di figure educative in momenti informali;

STARGATE: azione, rivolta a studenti in difficoltà, per prevenire dispersione scolastica, migliorare la relazione scuola/studente, promuovere inclusione e appartenenza, attraverso la realizzazione di interventi di gruppo o individuali quali Progetti Ponte per studenti di classe 3° media, Pit Stop per studenti del biennio della secondaria di 2° grado; intervento "riparativi" di gruppo per studenti sospesi o progetti personalizzati.

2. Azioni volte a favorire all'integrazione di studenti e famiglie di cittadinanza non italiana, per favorire inclusione e interculturalità:

ORBITA: peer education, laboratori esperienziali, mediazione di territorio

PROPELLENTE: formazione a moltiplicatori ragazzi ed adulti con approccio interculturale di Cohen Emerique

3. Azioni di Orientamento

BUSSOLA: laboratori esperienziali volti a implementare e migliorare le attività di orientamento nella scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado;

ROSA DEI VENTI: azione rivolta a studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado (biennio e ragazzi in difficoltà e a rischio di dispersione) per favorirne un ri-orientamento positivo e potenziare processi di pensiero sulla progettualità formativa e lavorativa successiva: esperienze laboratoriali, attività formative, ecc.

4. Azioni di Welfare generativo

MAYDAY: formazione e supporto di gruppo per genitori, volto a stimolare il mutuo aiuto;

SPAZIO DI ATTERRAGGIO: spazio polifunzionale sperimentale;

SCUOLA APERTA: 5 presidi territoriali strategici per promuovere esperienze di senso, cittadinanza attiva, protagonismo di giovani e famiglie. Attività culturali, ricreative, aggregative, sportive nelle scuole. Sinergie tra scuola, realtà imprenditoriali, autonomie locali e agenzie educative.

Il progetto è governato da una cabina di regia, coordinata dalla cooperativa che vede la partecipazione stabile anche di operatori della Società (educatore e coordinatore del servizio Minori e Famiglia).

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della **corresponsabilità sul progetto** e della **responsabilità operativa** delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana (in particolar modo per le situazioni di disagio, trascuratezza e negligenza **in assenza di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria**)

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l'operato

sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affidamento familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia;
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Nell'anno **2019** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.400**:

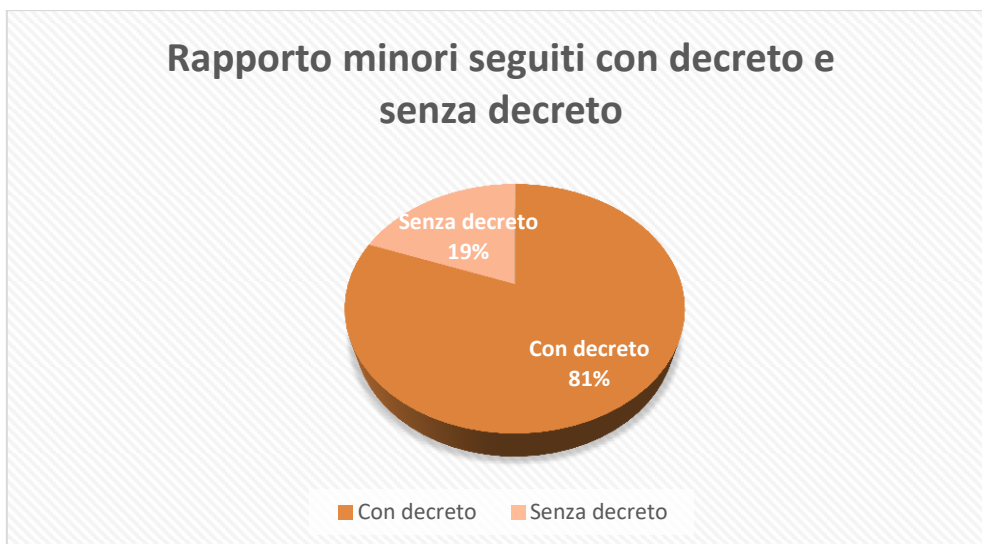
n. 366 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 302** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)
- **n. 64** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 34 sono quelli presi in carico attraverso il protocollo di collaborazione con gli istituti scolastici e attraverso l'attività del Consultorio Familiare. Nello specifico:

- **n. 20** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 14** attraverso l'attività di consulenza psicosociale minori del consultorio Valseriana

Delle **366** situazioni seguite dagli operatori della Tutela Minori quelle nuove arrivate al servizio nel 2019 sono state n. **107**



Prosegue con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi, dall'altro, la modalità di attivazione di servizi ed interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie attraverso il passaggio/discussione delle situazioni all'interno delle "Equipes Diurnità".

Le équipes diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, del privato sociale e

dell'associazionismo e in talune situazioni dell'Asst, al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie.

L'opportunità di attivare interventi quali il SED (servizio di educativa domiciliare), il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno Minori, gli appoggi familiari, o altre tipologie di intervento viene valutata all'interno delle 2 "équipes diurnità" che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Si concluderà con l'inizio del 2020 la partecipazione al Programma Ministeriale P.I.P.P.I. (che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3) esperienza che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti e vulnerabili.

L'esperienza pluriennale maturata in questi anni all'interno del Programma ha fatto sì che sul territorio della Valle Seriana fossero maturi i tempi per poter operare secondo la metodologia appresa con il programma PIPPI a prescindere dall'inserimento nella sperimentazione e nel finanziamento.

Pertanto nel corso del 2019 si sono consolidate le prassi e le procedure per rendere PIPPI o meglio l'attuazione delle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" del dicembre 2017, una modalità di intervento presente e consolidata nel nostro Ambito.

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2016	2017	2018	2019
N. interventi sostegno e vigilanza	137	126	105	112
N. interventi indagine psicosociale	86	95	68	84

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'Asst Bergamo Est o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana" (questi ultimi principalmente per situazioni senza provvedimento dell'A.G. che richiedono valutazioni psicologiche, approfondimenti e/o sostegno)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (30-45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2019 per n.35 minori sono state espletate richieste di sommarie informazioni su richiesta della Procura

Il successivo invio da parte della Procura, al Tribunale per i Minorenni per l'apertura del fascicolo comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento da parte dei servizi di un'indagine psico-sociale e della valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2019 sono stati n. 10 i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto, partecipazioni economiche a seguito di inserimento in Comunità. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "TERRE DOVE ANDARE"

Il servizio di educativa domiciliare rivolto ai minori (SED) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED è presente anche la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-disperdersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terra dove andare" è gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere"

Anno	2016	2017	2018	2019
N. interventi SED attivati	58	51	54	58
Terre dove andare	8	5	8	7

Nell'anno 2019 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati 59.

Si conferma come per gli anni precedenti il 2014 che anche per il 2019 l'aumento degli interventi di SED è sostanzialmente da attribuire alla prosecuzione da parte del nostro Ambito Territoriale della sperimentazione del programma P.I.P.P.I. che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte l'educativa domiciliare (sono n.10 le famiglie target previste per ogni sperimentazione).

Il finanziamento ottenuto attraverso la partecipazione al progetto "Passaggi" Bando n.3 a raccolta della Fondazione della Comunità Bergamasca – Piani di Zona, che ha previsto l'erogazione di un

contributo da parte della Fondazione Bergamasca, erogato alla Cooperativa “Il Cantiere” a fronte di una pari quota di co-finanziamento erogato dall’Ambito territoriale nel 2018 ha previsto anche una quota per l’anno 2019 che ha concorso alla copertura di una quota degli interventi previsti per la progettualità “Terre dove Andare” , la progettualità “pit-stop” e “Fratelli maggiori”

Sono **n.7** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2019 l’intervento “Terre dove andare” .

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L’affido familiare si realizza attraverso l’inserimento temporaneo di un bambino in un’altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L’affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2016	2017	2018	2019
N. interventi attivati	31	35	35	38
N. nuovi affidi	4	6	7	10

Nel corso del **2019** il Servizio Tutela ha seguito **38** situazioni di affido familiare di cui **25** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **13** a parenti.

Di questi:

- **n. 3** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 35** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **10** i nuovi affidi avviati nel 2019 (**N.4** a parenti; **n.4** con famiglie afferenti a rete famigliari e **n.2** con risorsa attivata dalla Società).

Nel corso del 2019 gli interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati** (MSNA) presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati **n.1**, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la progettualità dei “**patti educativi**”/ “**Compiti in famiglia**”, nell’anno 2019 l’esperienza, realizzata con la cooperativa “Il Cantiere” è proseguita nel solo Istituto Comprensivo di Villa di Serio essendosi conclusa l’esperienza in quello di Albino.

4.2.4 Centro Diurno Minori

E’ ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il “Cortile di Ozanam” con sede a Nembro e il Centro Diurno “L’Albero” con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e (generalmente frequentanti la scuola primaria o la secondaria di primo grado) in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2016	2017	2018	2019
N. interventi attivati	26	26	29	28

Nell'anno 2019 i minori accolti in Centro Diurno sono stati n. 28.

I minori del nostro territorio appartenenti alla fascia delle scuole primaria e secondaria di secondo grado sono inseriti all'interno dei due Centri Diurni presenti in Valle Seriana: il Centro Diurno "l'albero", afferente alla cooperativa "Il Cantiere" e il Centro Diurno "Il Cortile" con lo spazio I-Space, gestito dall'Associazione "Il Cortile di Ozanam".

Negli ultimi anni si sono presentate problematiche adolescenziali che hanno richiesto l'attivazione di interventi diurni specifici per questa fascia di età. Per i **n.7** adolescenti per i quali si è reso necessario attivare questo tipo di intervento ci si è rivolti a Centri Diurni per adolescenti collocati fuori dal nostro Ambito territoriale (Centro diurno Millemiglia, afferente alla Coop. GenerazioniFA e il Centro Diurno della cooperativa Sottosopra.)

4.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglie sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al sostegno delle competenze genitoriali.

I laboratori famiglie sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il Cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3).

Pertanto dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2019 si sono conclusi **n.2 laboratori** avviati a ottobre 2018 relativi a P.I.P.P.I. 7: uno dall'Associazione "Il cortile di Ozanam" e l'altro dalla Cooperativa "Il Cantiere" che hanno coinvolto **n. 10 famiglie** in totale.

Inoltre, anche nel corso del 2019 è stato attivato con risorse aggiuntive **n.1 laboratorio** famiglie da parte del Cortile di Ozanam che ha coinvolto **n. 5 famiglie**, avviato nell'Aprile 2019 e concluso ad Novembre 2019.

Nei vari laboratori, le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam" di Nembro e presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Vertova; oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena. Le attività sono gestite da operatori opportunamente formati.

4.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto

particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento di 403 del Codice civile (assunto dal Sindaco e/o dalle forze dell'ordine)

Si ricorre all'inserimento in Comunità al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente adeguato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario; in taluni casi l'inserimento viene disposto dall'Autorità competente anche a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino. Gli inserimenti in comunità possono essere effettuati anche in Comunità di tipo terapeutico. In questi casi sono gestiti congiuntamente ai servizi specialistici quali UONPIA e/o CPS.

Anno	2016	2017	2018	2019
Minori inseriti	16	14	11	10
Minori inseriti con madre	8 (+ 6 mamme)	7 (+ 6 mamme)	6 (+ 4 mamme)	4 (+ 2 mamme)
Minori in Comunità terapeutica				5
Totale minori	24	21	17	19

Nel corso del 2019 sono stati complessivamente 19 i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia o in comunità terapeutica

Nello specifico sono stati n.5 sono quelli inseriti in Comunità terapeutica: questo aumento degli inserimenti in Comunità terapeutica evidenzia il manifestarsi sempre più precoce di un malessere di natura psichiatrica

Sono stati n.6 i nuovi inserimenti; sono n.9 i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità. Sono pertanto n.11 i minori inseriti in comunità all'1.1.2020 per i quali l'intervento prosegue nel corso dell'anno.

4.2.7 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

Nel corso del 2019 sono stati n 19 i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri n. 7 minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affido, SED) per un totale di 26.

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Prosegue nel nostro Ambito la sperimentazione del Programma Ministeriale P.I.P.P.I. avviato con il P.I.P.P.I. 3 (2014-2015) e proseguito poi con le successive edizioni P.I.P.P.I. 4 (2015-2016), P.I.P.P.I. 5 (2016-2017), P.I.P.P.I. 6 (2017-2018) e P.I.P.P.I. 7 (2018-2020).

P.I.P.P.I. è un Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione che nel corso degli anni ha coinvolto Città italiane e Ambiti territoriali, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare nonché la cronicizzazione delle prese in carico da parte dei servizi.

Il programma **prevede** l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni con le quali secondo il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa implementare percorsi di accompagnamento finalizzati al riconoscimento e al sostegno delle competenze genitoriali.

Tale metodo ha come presupposto la partecipazione delle famiglie stesse come componente delle equipe multidisciplinari.

Il programma non comprende situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio per i quali devono essere attivati interventi di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strategie per fronteggiare i bisogni evolutivi dei minori.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: **l'educativa domiciliare (SED) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini (laboratorio famiglie), partenariato scuola, famiglie e servizi e vicinanza solidale.**

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

L'architettura generale del programma comprende anche una **struttura di ricerca** che permette di trasformare i dati dell'azione operativa delle equipe Multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

I soggetti coinvolti sono:

- il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**(Ente promotore e finanziatore);
- **Gruppo Scientifico** dell'Università di Padova (monitorea il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie);
- il **Referente Regionale** del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale e co-finanziatore del progetto per il P.I.P.P.I. 3);
- il **Gruppo di riferimento territoriale** (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica);
- il **Referente di Ambito Territoriale** (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti);
- i **Coach** (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma);
- l'**equipe multidisciplinare EEMM** (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico.)

L'attuazione del Programma PIPPI è in capo alla Servizi Socio Sanitari Val Seriana che si avvale dell'operato di professionisti quali: la coordinatrice del Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma, le Assistenti sociali della Tutela Minori (2 con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie) alcuni psicologici del Consultorio Val Seriana, che svolgono attività di Tutela Minori, come componenti delle EEMM, 2 AS e 2 PS del consultorio Val Seriana con funzione di formatori per l'implementazione del P.I.P.P.I. 7 nella fase avanzata.

Concorrono alla realizzazione del programma le due realtà del privato sociale "Il Cantiere" ed il "Cortile di Ozanam" che a pieno titolo partecipano a tutte le fasi previste dal programma mettendo a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del programma e per l'attivazione dei dispositivi.

Anche le dirigenze scolastiche del territorio, attraverso un referente per il Programma e i vari insegnanti degli alunni coinvolti nel P.I.P.P.I partecipano, per la parte di loro competenza, alla progettualità. Oltre alla possibilità di partecipazione a momenti formativi organizzati dal Gruppo Scientifico, per le scuole del nostro territorio sono stati previsti alcuni momenti formativi interni, gestiti dagli operatori della Società, al fine di condividere quanto definito dal Programma in termini teorici e di utilizzo di strumenti operativi, anche con gli insegnanti coinvolti. Infine nel corso dell'evolversi del programma sono stati coinvolti i diversi servizi specialistici afferenti alla Asst Bergamo Est: Sert, CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale che attraverso l'operatività concreta su alcune delle famiglie target coinvolte.

Nel corso del 2019 si è proseguito il lavoro formativo con due proposte rivolte ad insegnanti, educatori e operatori dei servizi: la prima dal titolo "Pippi mette radici" svolta dal 04.10.2018 al 07.03.2019 e la seconda dal titolo "Pippi mette radici 2 edizione" dal 26.09.2019 al 19.12.2019.

Dalla sesta implementazione del programma è stato attivato il livello avanzato che ha previsto la costituzione del **Lab:T- Laboratorio Territoriale** (Referente di Ambito, 3 formatori, 2 coach) che partendo da un'analisi di quanto avvenuto nel nostro territorio nel corso delle sperimentazioni, attraverso un Dossier di Ambito elaborato dal Gruppo Scientifico ed analizzato congiuntamente al Lab.T- Territoriale, ha implementato un progetto finalizzato alla diffusione della metodologia acquisita nel corso della sperimentazione e all'attivazione di un lavoro di comunità.

Nello specifico per la realizzazione del livello avanzato è proseguito il lavoro per:

Offrire spazi di confronto riflessivi di autovalutazione tipici della metodologia del Lab-T con focus sul tema della vicinanza solidale e della solitudine delle famiglie;

Garantire continuità della programmazione di attività formative in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali;

Realizzare un Progetto di Innovazione da realizzarsi nel corso del PIPPI 7;

Proseguire nell'elaborazione ed analisi qualitativa e quantitativa dei dati.

Il lavoro di preparazione, oltre ad incontri specifici di tutoraggio con i vari operatori coinvolti nel programma, ha visto la presenza, nella giornata del 22 marzo 2019, di due referenti del gruppo Scientifico dell'Università degli studi di Padova che hanno partecipato ad attività organizzate dai componenti del Lab-T finalizzate alla realizzazione di quanto previsto negli obiettivi del livello avanzato.

Nello specifico sono stati coinvolti diversi interlocutori del territorio: privato sociale, assistenti sociali comunali e Responsabili di Servizio, famiglie risorsa, parroci, referente della realtà territoriale "La Cascina Terra Buona", referenti degli spazi aggregativi e dei centri diurni, rappresentanti politici.

I temi analizzati sono stati quelli delle reti informali e della vicinanza solidale.

Prospettive

Con l'anno 2020 si conclude la presenza del nostro Ambito all'interno della sperimentazione P.I.P.P.I.

La consapevolezza che il lavoro realizzato in questi anni ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro all'interno del nostro Ambito, attraverso la sperimentazioni di metodi, azioni, stili operativi che hanno favorito il lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ha evidenziato l'opportunità di proseguire il lavoro fin qui svolto, a prescindere dalla partecipazione alla sperimentazione e al relativo finanziamento, con l'obiettivo di capitalizzare quanto appreso e sviluppato in questi 5 anni.

Pertanto nel corso del 2019 si sono consolidate le metodologie e gli apprendimenti con l'obiettivo di realizzare interventi secondo il metodo PIPPI, in continuità con quanto appreso fino ad ora. Si è pertanto consolidato quanto appreso sia in metodologia che in prassi operative attraverso la progettualità "PIPPI mette Radici": tale progetto è stato anche presentato ed approvato all'interno dei progetti relativi alla premialità PdZ presentati in Regione.

4.4 R.I.T.A. – RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA

Nel 2018 la Regione Lombardia ha approvato il progetto R.I.T.A., inserito anche nel Piano di Zona 2018-2020 del nostro ambito, nato dalla volontà degli amministratori dei 103 Comuni raggruppati nei 7 ambiti territoriali di Seriate, Valle Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve, Grumello del Monte, Valle Cavallina, Monte Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, con capofila il Comune di Seriate.

L'intento della Rete è quello di affrontare le problematiche legate alla violenza di genere nel territorio del Distretto Bergamo Est, attraverso azioni coordinate tra gli interlocutori istituzionali e quelli del privato sociale, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi e interventi a contrasto della violenza di genere, e diffondere un modello di intervento innovativo sul piano culturale in linea con le normative vigenti.

I Comuni capofila dei 7 ambiti della Rete hanno sottoscritto un protocollo, nominando un rappresentante politico ed uno tecnico (un'Assistente Sociale della Società Servizi) che risultano parte attiva nella realizzazione della progettualità partecipando al tavolo istituzionale insieme agli altri soggetti coinvolti (ASST Bergamo est, ATS di Bergamo, Questura di Bergamo, Associazione Aiuto Donna, Istituto Palazzolo Suore delle Poverelle, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, Procura presso il Tribunale di Bergamo, Ufficio Scolastico Provinciale, Carabinieri, soggetti vari del terzo settore).

Il referente tecnico partecipa inoltre al gruppo tecnico per la realizzazione di attività formative sul tema per gli stessi e per altri colleghi, anche di professionalità diversa nei vari ambiti territoriali.

Il progetto prevede:

- iniziative di sensibilizzazione, promozione e divulgazione;
- iniziative di formazione per operatori dei Servizi e nelle scuole;
- azioni volte ad accogliere, sostenere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza;

In relazione al terzo punto, dopo l'inaugurazione del 03 ottobre 2018 a Seriate del Centro antiviolenza della Rete, il 6 aprile 2019 è stato aperto anche lo spazio di ascolto di Vigano S.Martino ed è in programma l'attivazione di uno sportello anche a Lovere.

Nell'ultimo incontro del Tavolo Interistituzionale è stato presentato l'aggiornamento delle attività della prima annualità 2018-2019 ed è stata approvata la scheda programmatica per il programma 2020-2021.

4.4.1 Collaborazione con Associazione “Fiori di Loto”

Nel 2019 si è confermato il contributo all’Associazione “Fiori di Loto”, costituita nel 2008 che sul territorio della Valle Seriana opera a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L’associazione gestisce uno sportello telefonico ed offre alle donne che prendono contatto la possibilità di effettuare gratuitamente colloqui di ascolto con le operatrici, le avvocatesse e le figure psicologiche presenti nell’ associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L’associazione effettua anche interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne e alla raccolta fondi per sostenere le varie iniziative.

Nel corso del 2019 sono state seguite **n. 16** nuove donne mentre altre **n.18** hanno proseguito il percorso avviato nel periodo precedente. I colloqui con le operatrici sono stati **n. 94** mentre i colloqui, a titolo gratuito, con le Psicologhe che collaborano con l’associazione, sono stati **143** e **n.14** quelli con le consulenti legali per informazioni relative al percorso legale nelle richieste di separazione/divorzi, informazioni su percorsi penali, ecc.. La consulenza legale è stata richiesta da 24 donne per un totale di 24 colloqui.

Nel 2019 l’associazione ha partecipato al Bando Regionale “Progettare la parità in Lombardia-2019” per sostenere il progetto “Principesse e Principi crescono. Educare alla parità per rispettare le diversità” approvato e finanziato da Regione Lombardia; i partners del progetto sono l’Istituto Comprensivo di Albino, l’ISIS Romero di Albino, l’Ambito Territoriale Val Seriana e le associazioni dei genitori dei due istituti scolastici.

Sempre nel 2019 l’associazione ha aderito al progetto F.A.I.Re, rivolto al reparto femminile del carcere di Milano Bollate, che ha per finalità la lotta alla povertà materiale e culturale dei detenuti. L’Associazione ha aderito all’accordo di programma – Piano di Zona per il triennio 2018-2020 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nell’ambito territoriale della Val Seriana e ha presentato richiesta di adesione alla rete R.I.T.A..

E’ stata inoltre inoltrata la domanda di adesione all’ Associazione nazionale D.i.Re. “Donne in rete contro la violenza”, prima associazione nazionale dei centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne.

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012. La DGR n. 5954 del 5.12.16 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2017” ha ammesso la contrattualizzazione del Consultorio familiare Val Seriana.

Anche nel corso del 2018 l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.
 - o Il Consultorio sta mantenendo il potenziamento attuato dal 2014 e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;
- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. All’interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale;
- consulenza sanitaria;
- interventi di promozione e prevenzione.

Da gennaio 2017 il Consultorio è soggetto al debito informativo dell’area sociosanitaria di pertinenza. Trimestralmente vengono pertanto trasmessi in ATS i flussi finalizzati alla definizione del budget annuo.

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L’attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicata attraverso interventi di consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e

all'anziano. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di accoglienza e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2019 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2019	231
	<i>di cui:</i> MINORI: 15 (di cui 1 passato a tutela minori) ADULTI: 162 COPPIE: 41 DISABILI: 9 ANZIANI: 4

A queste vanno ad aggiungersi n. 10 consultazioni per utenti provenienti da fuori ambito.

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2011	2013	2015	2017	2018
	256	228	303	315	290
N° consult. psic.	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 59 ADULTI: 158 COPPIE: 52 DISABILI: 27 ANZIANI: 7	<i>di cui:</i> MINORI: 32 ADULTI: 185 COPPIE: 67 DISABILI: 22 ANZIANI: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 18 ADULTI: 167 COPPIE: 73 DISABILI: 28 ANZIANI: 4

Delle 231 consultazioni psicologiche rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2019, n. **63** erano in carico dall'anno precedente, mentre **168** sono state quelle di nuova attivazione.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
Albino	66	2	6 di cui uno passato a tutela	17	3	94
Alzano L. do	16	0	1	4	1	22
Aviatico	1	0	0	0	0	1
Casnigo	5	0	0	0	1	6
Cazzano S.A.	2	0	1	0	0	3
Cene	12	0	1	2	1	16
Colzate	0	0	0	0	0	0

Fiorano al Serio	4	0	0	0	0	4
Gandino	3	0	1	1	0	5
Gazzaniga	10	0	0	1	0	11
Leffe	4	0	0	1	0	5
Nembro	11	1	1	7	1	21
Peia	2	0	2	0	0	4
Pradalunga	14	1	0	2	1	18
Ranica	2	0	0	1	0	3
Selvino	3	0	0	0	1	4
Vertova	3	0	0	4	0	7
Villa di Serio	4	0	2	1	0	7
Totale	162	4	15 (di cui 1 passato a tutela)	41	9	231

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della salute, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la ginnastica del pavimento pelvico;
- le visite ostetrico-ginecologiche;

Nel corso del 2019 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Il professionista identificato come più idoneo e competente per l'assistenza alla gravidanza a basso rischio resta, com'è sempre stato presso il nostro consultorio, l'ostetrica; oggi, forti anche della **DGR 268 del 28 giugno 2018 che incentiva, promuove e raccomanda la gestione del percorso nascita fisiologico**, da parte della suddetta professionista, in autonomia e la condivisione dell'assistenza a medio rischio con il medico specialista.

Le ostetriche curano e gestiscono inoltre i gruppi di accompagnamento alla nascita, allattamento/spazio pesata e ginnastica del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2019 il Servizio ha preso in carico **n. 463 situazioni** per un numero totale di **1305 prestazioni erogate**.

Lo schema seguente sintetizza il trend del numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio:

ANNO 2012	ANNO 2014	ANNO 2016	ANNO 2018	ANNO 2019
147	372	374	472	480

Le utenze in carico nell'anno risultano così suddivise per fasce d'età:

<i>Fascia d'età</i>	<i>n. utenti</i>
<i>< di 18 anni</i>	7
<i>18 – 40 anni</i>	200
<i>41 – 65 anni</i>	213
<i>> di 65 anni</i>	43

Nel corso del 2019 il servizio ha erogato un numero complessivo di **1305 prestazioni** così suddivise:

<i>Tipologia di prestazione</i>	<i>n. prestazioni erogate nell'anno</i>
<i>Colloquio di accoglienza e/o sostegno per consulenza ostetrica in gravidanza e allattamento, per contraccezione, riabilitazione pavimento pelvico...</i>	60
<i>Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico- vaginale</i>	178 + 178
<i>Bilancio di salute ostetrico</i>	190
<i>Ecografia ostetrica</i>	52
<i>Visite domiciliari in gravidanza</i>	4
<i>Prima visita ginecologica</i>	239
<i>Visita ginecologica di controllo</i>	32
<i>Ecografia ginecologica</i>	279
<i>Visita ostetrica di controllo</i>	13
<i>Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino e/o altro pressario</i>	23 + 7
<i>Training prenatale</i>	29
<i>IVG</i>	4
<i>Counselling IVG</i>	9
<i>Altre prestazioni su situazioni specifiche (équipe interne)</i>	8
<i>Totale prestazioni</i>	1305

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono **n. 4** le **richieste di IVG** pervenute nell'anno 2019 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i gruppi di preparazione al parto (per le mamme e di coppia), dopo parto e di ginnastica del pavimento pelvico e lo spazio pesata.

Nel corso del 2019, oltre al corso di training prenatale già citato tra le prestazioni erogate, sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto, incontri di coppia	3	7 coppie
Ginnastica del pavimento pelvico	3	12 utenti
Spazio pesata	Gruppo unico ad ingresso flessibile, 11 incontro	18 neomamme

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2018-19, in continuità con gli anni precedenti, è stato proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati n. **18** gli interventi di prevenzione rivolti al gruppo classe, richiesti nell'anno scolastico 2018-2019 che hanno coinvolto 7 Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRENSIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2018-2019	Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza	Albino	Desenzano Abbazia	3 classi 2 classi
		Alzano Lombardo	Alzano	3 classi
		Gandino	Casnigo	1 classe
		Gazzaniga	Cene	2 classi
		Nembro		1 classe

			Selvino	
		Ranica	Ranica	3 classi
		Vertova	Vertova	3 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2019-2020 sono stati richiesti **n. 18** interventi che stanno coinvolgendo **n. 6** Istituti Comprensivi.

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale "dell'essere a scuola" e "del fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio, in particolare quelli afferenti alla Società.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo ottobre-maggio, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" nell'anno scolastico 2018-2019 è stato avviato per gli istituti **Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo e ISS Valle Seriana di Gazzaniga**.

L'attività, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui), ha visto nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2018-2019			
ISTITUTO	N. studenti incontrati	N. colloqui con studenti	N. colloqui con altre figure
ISIS Amaldi - Alzano	16 (+ 7 di ambiti limitrofi)	71	- 4 con genitori - 2 con insegnanti e/o dirigente - In 4 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
ISS Valle Seriana - Gazzaniga	16 (+ 7 di ambiti limitrofi)	39	- 8 con genitori - 4 con insegnanti e/o dirigente

			- In 3 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
TOTALE	46	110	25

Presso l'ISS Valle Seriana di Gazzaniga, anche nell'anno scolastico 2018-2019 sono state mantenute le modalità di accesso allo spazio di ascolto psicologico, introdotte negli ultimi anni: i ragazzi hanno dovuto generalmente effettuare un colloquio filtro con alcuni docenti che, conoscendo il mondo della scuola e le caratteristiche peculiari dell'ISS Valle Seriana, hanno potuto accogliere la loro richiesta di aiuto e valutare l'opportunità o meno di indirizzarli successivamente ai colloqui con la psicologa.

Ciò ha permesso di dare risposta più rapida e costante a coloro che manifestavano un bisogno e ha favorito i momenti di consulenza e confronto tra psicologa e docenti.

L'inizio dell'attività dello spazio d'ascolto è stato preceduto da un intervento di presentazione del servizio in tutte le classi prime da parte della psicologa (un'ora per classe, come parte delle attività di accoglienza previste dall'istituto).

Presso l'ISIS Amaldi di Alzano L.do accanto allo spazio di ascolto psicologico è attivo un servizio di ascolto gestito da un'insegnante che, attraverso modalità immediate e flessibili (whatsapp, mail e incontri al cambio d'ora o intervallo) ha sostenuto i ragazzi nelle loro difficoltà scolastiche o personali. La collaborazione tra la psicologa e l'insegnante referente del servizio di ascolto ha permesso invii mirati allo spazio di ascolto psicologico, nonché un aggiornamento/confronto costante delle situazioni.

A inizio anno scolastico l'attività dello spazio d'ascolto è stata preceduta da un momento di presentazione in tutte le classi da parte della psicologa.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato anche per l'anno scolastico 2019-2020 : all'Amaldi di Alzano e all'ISS di Gazzaniga si è aggiunto anche l'Istituto Romero di Albino.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2017-2018 e 2018-2019 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all'affettività.

Nel corso dell'a.s. 2018-19 gli operatori del consultorio "Val Seriana" hanno realizzato gli interventi negli istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino e "ISS" di Gazzaniga.

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2018-19	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	nov. – dic. 18
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2019
	ISS	Gazzaniga	12 classi seconde*	feb – mar. 2019

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2019-20	Alberghiero	Nembro	4 classi (terze)	ott. – dic 2019
	ABF	Albino	3 classi (terze)	in progr. a gen 2020
	ISSS	Gazzaniga	11 classi seconde*	in progr. feb–mar 2020 Annulato causa emergenza Covid

N. classi coinvolte

30

* All'ISSS i di Gazzaniga, su richiesta del Dirigente, dall'anno scolastico 2017-18 il percorso si rivolge agli studenti delle classi seconde in quanto nelle terze vengono attivati i tirocini e ciò determina delle difficoltà a programmare gli interventi

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno.

E' curato e gestito in compresenza dalla figura dell'ostetrica e dello psicologo al fine di offrire una visione integrata della sessualità che includa sia gli aspetti fisiologici ed anatomici che quelli relazionali, affettivi ed emotivi. Obiettivo del percorso è quello di fornire ai ragazzi conoscenze corrette sia di tipo anatomico che fisiologico e favorire una riflessione e una presa di consapevolezza della sessualità come modalità di espressione dell'individualità umana, in una logica prettamente relazionale, aprendo al confronto e all'argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, accompagnando i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte.

Gli operatori del consultorio hanno concordato modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati anche mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d'interesse tale possibilità.

Raccogliendo il bisogno di approfondire le tematiche legate alla conoscenza e alla tolleranza della diversità e alla violenza di genere all'interno delle iniziative di prevenzione promosse da RITA (Rete Interistituzionale Territoriale Anti Violenza) nell'anno scolastico 2019-2020 alle 4 classi terze dell'Istituto Alberghiero di Nembro è stato proposto il percorso di quattro ore: **"C'è differenza: educazione alla parità, al rispetto della diversità e contrasto alla violenza di genere"**.

Il percorso, gestito in compresenza da ostetrica e psicologo è stato orientato a favorire uno spazio di confronto sui temi della diversità, degli stereotipi di genere, sui condizionamenti e pressioni sociali, con l'obiettivo di promuovere rispetto e consensualità nelle relazioni.

6. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

PON Inclusione

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 ed era finalizzato all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.

Il decreto legislativo 147 del 13 ottobre 2017 ha dato avvio al Reddito di Inclusione che è stata la misura unica nazionale di contrasto alla povertà, operativa dal 1 dicembre del 2018 e sostitutiva di tutte le precedenti misure.

Il REI definiva tre livelli essenziali:

- informazione-accesso, tramite punti di accesso integrati nei servizi di segretariato sociale già presenti nei comuni;
- valutazione multidimensionale ed eventuale attivazione di équipe multidisciplinari in rete con altri servizi territoriali
- progetto personalizzato, con obiettivi, risultati attesi e l'insieme dei servizi e interventi messi a disposizione dei nuclei da parte dei servizi coinvolti

Nel 2017 è stata affidata all'Associazione Il Cortile di Ozanam la gestione dei progetti educativi afferenti alle famiglie che hanno avuto diritto al SIA e poi al REI. Gli educatori, in sinergia con i Servizi Sociali comunali, hanno partecipato alla definizione e realizzazione dei progetti educativi personalizzati sottoscritti con i beneficiari stessi e finalizzati all'accompagnamento delle persone in difficoltà economica e al superamento dello stato di povertà.

Al 31 Marzo 2019 sono stati presi in carico ben 224 nuclei familiari.

Fondamentali si sono rivelate le visite dell'educatore con o senza assistente sociale di riferimento, all'interno della casa dove la famiglia vive, incontrando tutti i componenti. Questo ha consentito la lettura del contesto familiare e abitativo, l'individuazione delle competenze e delle risorse residuali di ogni membro della famiglia e di poter procedere alla stesura di un progetto educativo quanto più attinente alle esigenze della famiglia e concordato con la famiglia stessa.

Anche nel 2019 è proseguita la collaborazione con Consorzio Mestieri, fondamentale per la conoscenza degli strumenti della normativa attinente a tirocini, formazione e attivazione al lavoro. E' stato inoltre affrontato il problema relativo all'emergenza abitativa in quanto per alcuni beneficiari erano in corso procedimenti di sfratto. Grazie alla consulenza di figure che lavorano nel mercato immobiliare sono state definite delle linee guida e delle buone prassi al fine di comprendere al meglio le dinamiche sottostanti e definire una progettualità.

A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza, destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura.

In linea con le precedenti misure (SIA - Sostegno all'inclusione attiva e REI Reddito di Inclusione), il RdC (o Pensione di Cittadinanza, per le persone con età pari o superiore a 67 anni) consiste in un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica legato, salvo i casi di

esclusione (beneficiari di PdC, beneficiari del Reddito di cittadinanza pensionati o comunque di età pari o superiore a 65 anni, nonché i componenti con disabilità), a “condizionalità” che riguardano l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, anche attraverso attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

I nuclei Rel in carico sono perciò calati nel corso dei mesi man mano i beneficiari decidevano di presentare domanda per Il Reddito di cittadinanza.

Si è reso perciò necessario monitorare le diverse situazioni al fine di capire per ognuna di esse la possibilità di proseguire o meno con la progettualità in essere.

Avendo raggiunto l'obiettivo nazionale di avere sostenuto spese per un importo superiore al 50% dell'importo ricevuto, al nostro Ambito è stato assegnato un ulteriore finanziamento di euro 47.810, denominato PaiS, per la prosecuzione delle attività già avviate con il PON Inclusione.

Il Piano di Attuazione Locale (PAL)

Nel 2019 si è provveduto ad attuare quanto previsto nell'Atto di Programmazione Locale previsto dal Decreto legislativo n. 147/2017, secondo il quale gli Ambiti Territoriali adottano atti di programmazione in attuazione della programmazione regionale (DGR N.662/2018), in cui si definiscono, a livello di Ambito, gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà.

Il passaggio da Rel a RDC ha reso ancor più importante il potenziamento del servizio sociale professionale, integrandolo e aumentando le ore di Assistenti Sociali.

In particolare nel periodo ottobre 2019 – marzo 2020 è stato potenziato il servizio sociale nella maggior parte dei Comuni tenendo conto delle indicazioni dell'Assemblea che prevedeva l'assunzione di 3 unità di personale distribuite indicativamente in base al numero di residenti.

Grazie a queste risorse si è potuto assicurare una risposta adeguata alla domanda sociale e ai compiti istituzionali, in continuo aumento, cui gli enti locali sono chiamati ad assolvere relativi a tutta la fascia d'utenza.

Ad oggi non è stato possibile completare il potenziamento in tutti i Comuni per la difficoltà a reperire personale qualificato e in alcuni Comuni si è optato transitoriamente per una figura educativa.

Con questo finanziamento si è inoltre integrato il servizio disabili per una progettualità specifica relativa alla disabilità acquisita.

E' stato svolto un lavoro di informazione e coordinamento a riguardo della misura del Reddito di Cittadinanza al fine di adempiere alle direttive previste dalla normativa.

La presa in carico, da parte dei Servizi Sociali, dei nuclei beneficiari prevede:

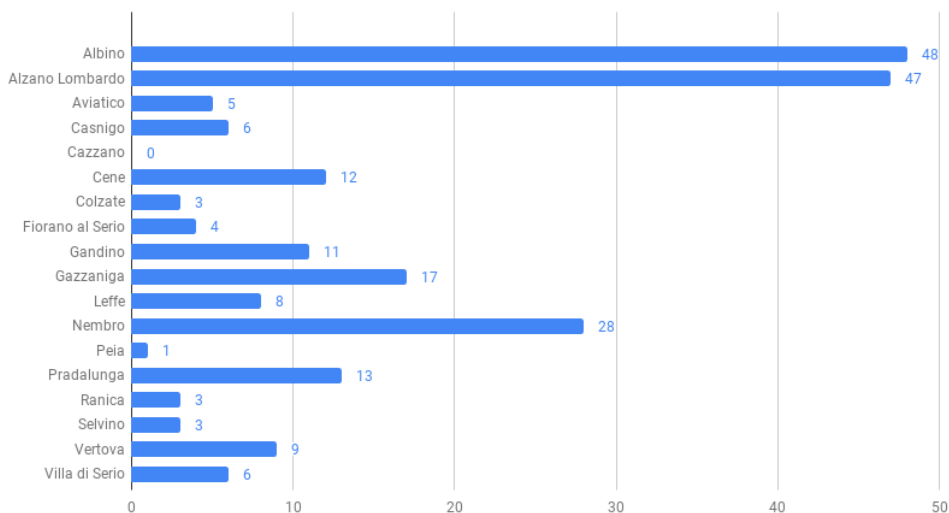
- la verifica dei requisiti di residenza e soggiorno
- l'analisi preliminare
- l'eventuale attivazione di Equipe Multidisciplinari
- la definizione dei patti per l'inclusione sociale
- l'attivazione dei Patti di utilità collettiva (PUC)

Altra azione prevista dal PAL è stata l'attivazione dei Tirocini di inclusione sociale in coerenza con l'obiettivo generale mirato al rafforzamento delle competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro o propedeutiche al conseguimento di un'occupazione lavorativa.

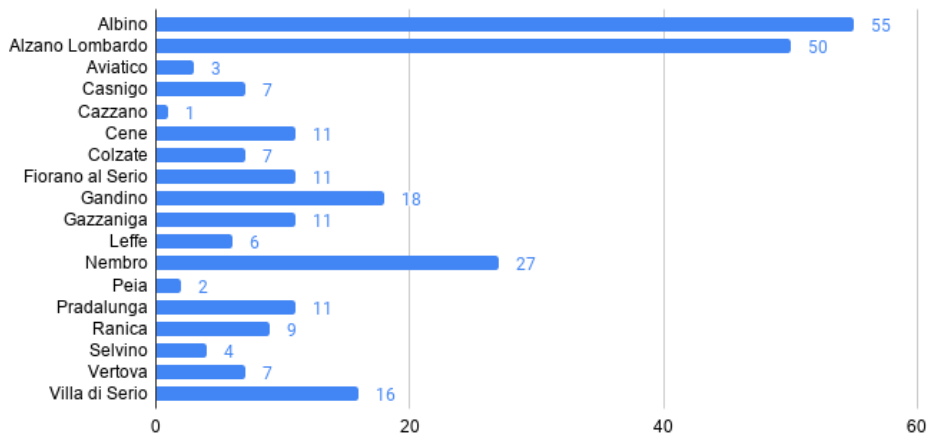
Obiettivo prioritario è quello di creare una corresponsione tra la domanda e l'offerta sul mercato del lavoro, in favore degli utenti in carico ai servizi sociali territoriali in condizione di svantaggio socio-economico inoccupati e/o disoccupati.

In Ambito Valle Seriana sono ben 660 i nuclei percettori di Reddito di cittadinanza, 256 dei quali sono in carico ai Servizi Sociali Comunali per la definizione del Patto per l'Inclusione sociale.

Nuclei Rel totali presi in carico



Nuclei RdC in carico ai Comuni per Patto per l'Inclusione Sociale



7. ALTRE PROGETTUALITA'

7.1 Progetto "MIND THE GAP"

All'interno del Progetto "Mind the Gap: una rete per il Distretto Bergamo Est", che ricordiamo essere un progetto con ente capofila l'Ambito di Seriate e la partnership dei seguenti soggetti:

- Ambito Alto Sebino;
- Ambito Basso Sebino;
- Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve;
- Ambito Valle Seriana;
- Ambito Valle Cavallina;
- Ambito Grumello del Monte;
- ASST Bergamo Est;
- ATS Bergamo;
- Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe;
- Istituto Scolastico L.Lotto ;
- Istituto Scolastico E.Majorana;
- ASCOM Bergamo;
- Confesercenti Bergamo;
- CSI Comitato territoriale di Bergamo;
- Cooperativa Sottosopra;
- ACAT Alto Sebino;
- Cooperativa Sebina;
- Cooperativa Il Cantiere;
- Istituto Scolastico O. Romero
- ACAT Bergamo;
- ACAT Val Calepio Valle Cavallina;
- Cooperativa Crisalide;
- Cooperativa Comunità Emmaus;
- Fondazione Angelo Custode;
- Istituto Professionale alberghiero scolastico A.Sonzogni

l'ambito della Val Seriana ha partecipato al tavolo di sistema attraverso la figura del dott. Marino Maffei, al tavolo prevenzione nella figura della dott.ssa Lara Carrara, al tavolo intercettazione precoce e presa in carico nella figura della dott.ssa Erica Titta.

Durante il corso dell'anno inoltre, sul territorio si sono svolte le seguenti attività formative:

1. **Formazione Amministratori Locali:** L'incontro formativo tenuto da operatori della cooperativa sociale Il Piccolo Principe e dal referente Prevenzione dell'ATS di Bergamo ha avuto i seguenti obiettivi:
 - a. Aumentare la conoscenza delle attività di prevenzione validate a livello regionale e loro attuazione a livello locale, modello LSTF e Unplugged, dentro il contesto scolastico;
 - b. Implementare la conoscenza della rete di intercettazione e trattamento dei soggetti e delle famiglie con problematiche legate al Gioco d'azzardo;
 - c. Conoscenza delle possibili azioni regolamentari fattibili dagli Enti locali, Validazione scientifica ed applicazione locale.

Ha visto la partecipazione di 33 rappresentanti comunali.

2. **Formazione Assistenti Sociali** : l'incontro formativo, tenuto da operatori della cooperativa Il Piccolo Principe ha avuto i seguenti obiettivi:
 - a. Ripresa dei contenuti delle formazioni già effettuate;
 - b. Aumentare la conoscenza delle attività di prevenzione validate a livello regionale e loro attuazione a livello locale, modello LSTF e Unplugged, dentro il contesto scolastico;
 - c. Implementare la conoscenza della rete di intercettazione e trattamento dei soggetti e delle famiglie con problematiche legate al Gioco d'azzardo.

Ha visto la partecipazione di 15 assistenti sociali.

3. **Formazione Polizie Locali**: l'incontro formativo, tenuto da operatori della cooperativa Il Piccolo Principe ha avuto i seguenti obiettivi:
 - a. Aumentare la conoscenza delle attività di prevenzione validate a livello regionale e loro attuazione a livello locale, modello LSTF e Unplugged, dentro il contesto scolastico;
 - b. Implementare la conoscenza della rete di intercettazione e trattamento dei soggetti e delle famiglie con problematiche legate al Gioco d'azzardo;
 - c. Conoscenza delle possibili azioni regolamentari fattibili dagli Enti locali, Validazione scientifica ed applicazione locale.

Ha visto la partecipazione di 9 agenti di polizia locale.

4. **Formazione Aziende rete WHP**:L'incontro informativo tenutosi ad Albino ha avuto i seguenti obiettivi:
 - a. Presentazione del progetto Mind The Gap e lettura del fenomeno;
 - b. Condivisione di strategie di intervento aziendale di contrasto al gioco d'azzardo.

Hanno partecipato alla formazione 8 aziende, anche non appartenenti al territorio della Val Seriana.

7.2 Bando "Morosità Incolpevole 2019"

L'Assemblea dei Sindaci in data 2/10/19 ha deliberato di impegnare le risorse assegnate all'Ambito con la DGR XI/2065 del 31/07/2019 alla Misura 2 delegando nel contempo la gestione della stessa alla società. La misura, volta al contenimento dell'emergenza abitativa, ha previsto la possibilità per gli inquilini morosi (ove la morosità fosse causata da fattori temporanei e imprevedibili) di richiedere un contributo a sostegno del ripianamento del debito. Tale contributo è stato erogato direttamente al proprietario a condizione che si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità per almeno 12 mesi e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi a partire dalla data di presentazione della domanda. E' stato predisposto un bando pubblico (definendo requisiti, valore del contributo, periodo di riferimento, modalità di accesso, modulistica, modalità di presentazione ed erogazione del contributo).

Tale bando è stato pubblicato in data 28 ottobre 2019 con scadenza il 12 dicembre 2019.

Ogni singolo Comune dell'Ambito ha svolto l'attività divulgativa del bando stesso e ha raccolto le domande attraverso il Servizio Sociale Comunale. La società ha individuato un'assistente sociale referente per il vaglio delle domande e per redigere la graduatoria.

Il valore del contributo corrisposto è pari all'80% del debito accumulato, per un importo massimo di 1.500,00 euro ad alloggio/contratto, oppure pari all'80% del debito, per un importo massimo fino a 2.500,00 euro, nel caso di disponibilità da parte del proprietario a rinegoziare un canone più basso.

Le domande complessivamente ricevute sono n. 40, di cui n. 22 situazioni familiari nuove e n. 18 per situazioni che già avevano ricevuto il contributo negli anni precedenti.

Tenuto conto dell'assegnazione, è stato possibile accogliere la totalità delle domande pervenute per un importo complessivo di € € 49.664,00.

Per la quota a residuo di € 21.025,60 saranno riaperti i termini per la presentazione di nuove domande nel mese di giugno 2020.

Di seguito il quadro riassuntivo delle domande per singolo comune:

COMUNE	DOMANDE ACCOLTE
Albino	8
Alzano L.do	6
Aviatico	-
Casnigo	-
Cazzano	-
Cene	1
Colzate	1
Fiorano al Serio	7
Gandino	1
Gazzaniga	6
Lefte	-
Nembro	1
Peia	-
Pradalunga	3
Ranica	2
Selvino	1
Vertova	1
Villa di Serio	2
TOTALE	40

Alcune note relative alle 40 domande presentate:

CAUSE MOROSITA'

Separazione legale/divorzio	1
Perdita totale o parziale del lavoro	26
Altre cause attestate da idonea documentazione o relazione sociale	13

In alcuni casi le cause sono molteplici all'interno dello stesso nucleo.

Origine dei nuclei familiari:

- n. 9 origine italiana
- n. 31 origine straniera

Debiti accumulati:

Il più esiguo è stato pari ad € 400,00, il più alto ad € 4.400,00.

ISEE presentati:

La soglia ISEE per la presentazione della domanda era di € 15.000. Sono pervenute n. 7 attestazioni ISEE del valore di € 0,00. L'attestazione dal valore ISEE più alto è stata pari a € 12.225,00.

Contributo da erogare:

Il contributo più basso erogato è pari ad € 320,00, il più alto € 2.500,00.

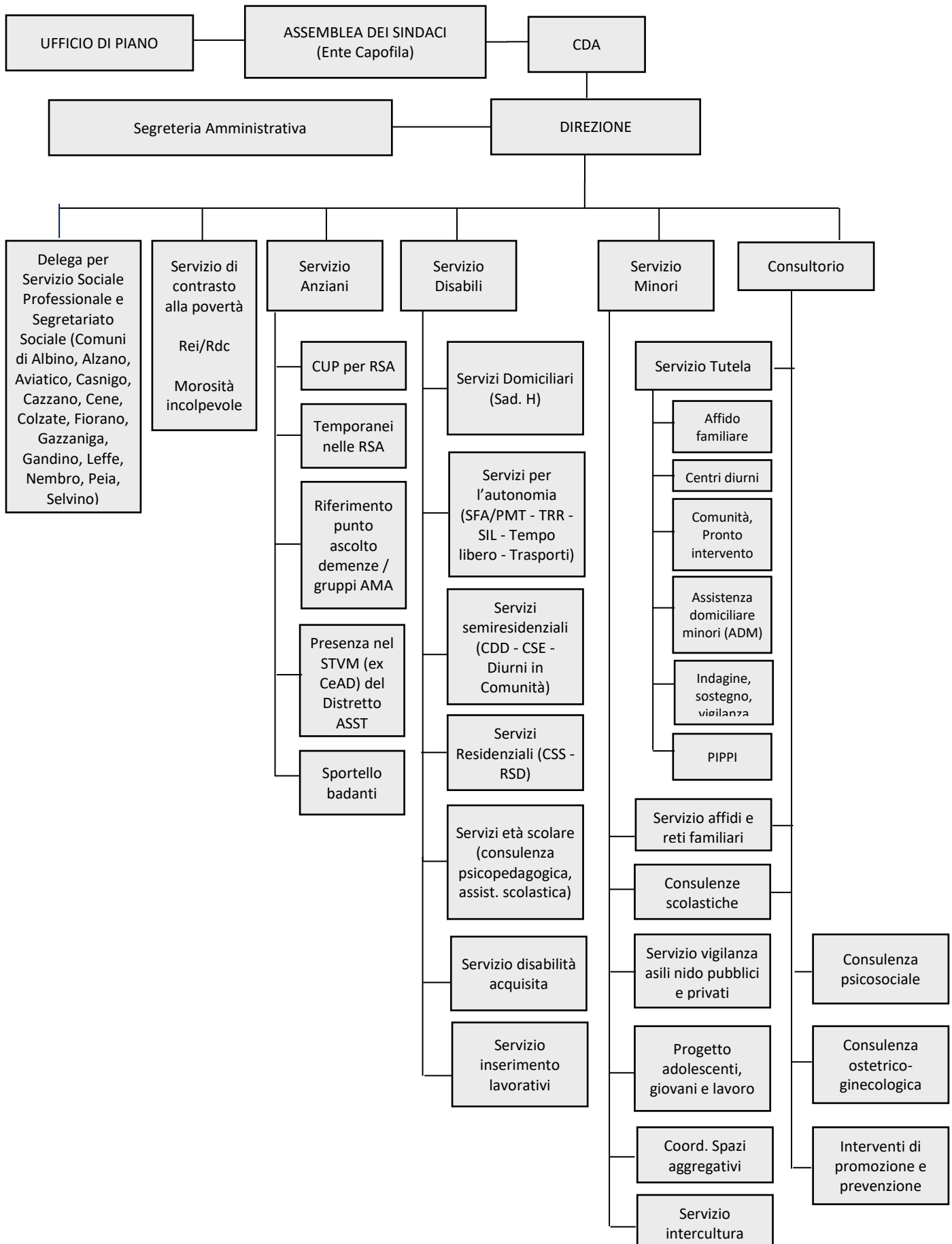
Le famiglie che hanno presentato domanda sono state contattate telefonicamente per comunicare loro l'esito della richiesta e motivare l'eventuale non ammissione o mancata erogazione del contributo. E' stata inoltre inviata comunicazione scritta, con le relative specifiche, per ogni singola situazione che non ha potuto beneficiare del sostegno economico.

E' stata altresì inviata ad ogni singolo Comune la graduatoria relativa ai propri residenti e il modello dell'accordo con cui il beneficiario si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare la morosità pregressa non coperta dal contributo. Nello stesso documento anche il proprietario sottoscrive il suo impegno a non procedere con lo sfratto e a non incrementare il canone di locazione per 12 mesi. E' stata prevista anche la partecipazione del Comune con una sigla a rappresentare l'avvenuto patto tra gli attori.

A seguito della raccolta di questo documento si è provveduto all'erogazione dei contributi ai proprietari.

8. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

8.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Nel corso dell'anno 2019, l'organico della società è rimasto sostanzialmente invariato.

L'organizzazione del personale per aree risulta la seguente:

- Area Amministrativa: 2 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 1 collaboratori di segreteria a tempo parziale.
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale;
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale);
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 6 Assistente Sociali area tutela minori/consultorio familiare e area intercultura (di cui 4 a tempo parziale).
- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale Professionale: 6 Assistenti Sociali a tempo pieno e 2 Assistente Sociale attraverso convenzione con la cooperativa La Rosa dei Venti di Clusone e il Consorzio Solco del Serio.

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali. Nello specifico:

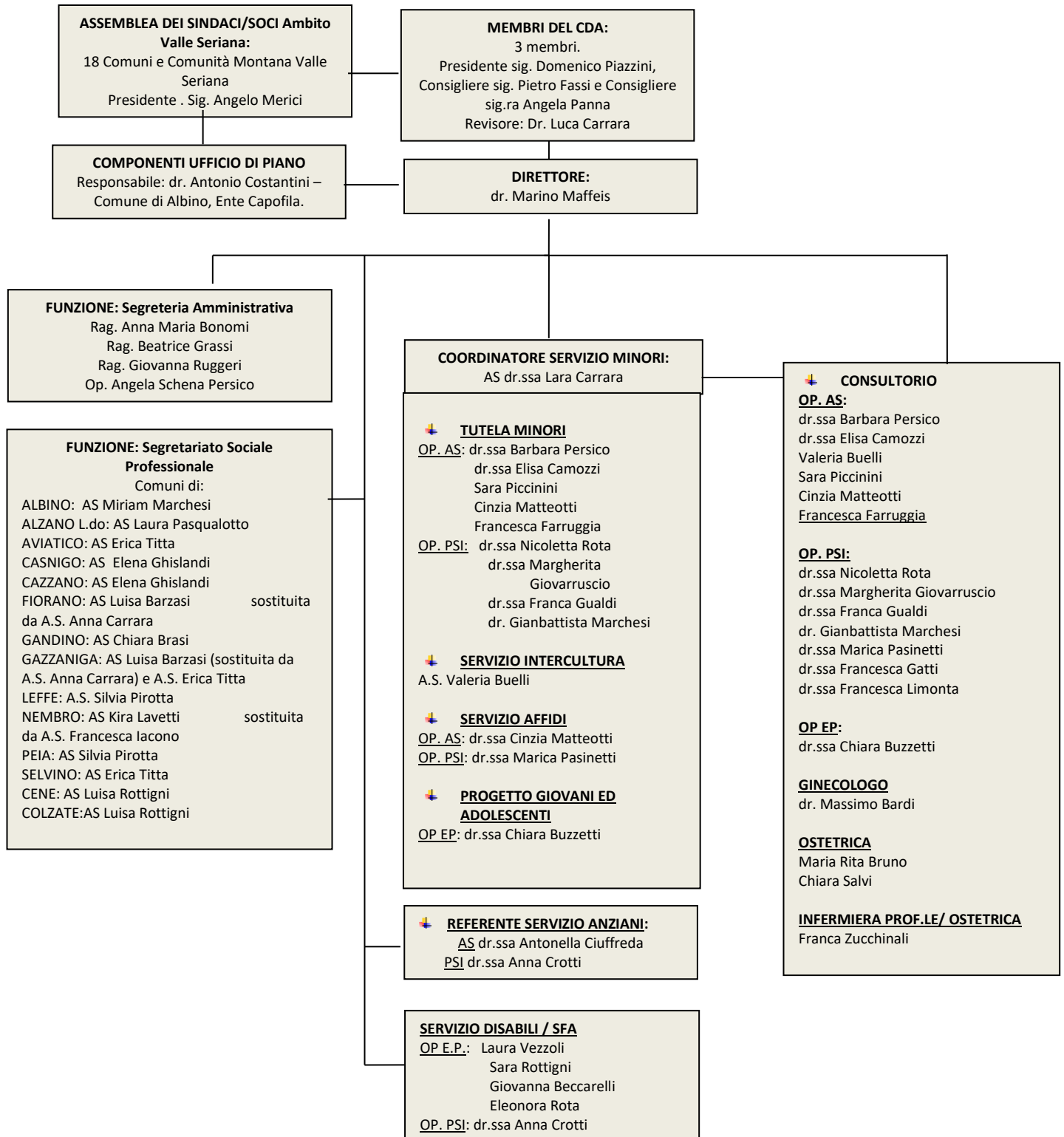
- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: n. 1 psicopedagoga (500 ore annue);
- Area anziani-disabili: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area tutela minori /PIPPI: n. 4 psicologi (due a 25 ore settimanali, due a 18);
- Consultorio Familiare: 1 psicologo a 25 ore settimanali e 2 psicologi a 10 ore;
- Accordo con "Il Cortile di Ozanam" per la collaborazione di n. 1 educatore professionale a 25 ore settimanali per l'area Minori e un educatore a tempo pieno per l'Area disabilità acquisita;

Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l'accreditamento, sono state definite le collaborazioni con n. 1 ginecologo, n. 2 ostetrica e n. 1 infermiera professionale/ostetrica.

Nell'area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi ASST Bergamo Est.

La società ha garantito, attraverso personale o in convenzione, il servizio sociale professionale nei seguenti comuni: Albino, Alzano, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Selvino.

8.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Albino, 24 giugno 2020